

**LAVORI DEL CONSIGLIO
COMUNALE DEL 16.04.2014**

INTRODUZIONE e COMUNICAZIONI.

Presidente MANICONE Ubaldo (00.00)

Procediamo con l'appello, Segretaria. Prego I Consiglieri prendere posto. Ho visto che la stampa si è posizionata in maniera ottima... facciamo prima l'appello e poi, come mi ricorda il Sindaco, e la Segretaria, dovremmo cominciare la consuetudine dell'inno nazionale. Dichiaro aperti i lavori consiliari. Possiamo incominciare con l'inno nazionale.

Prima di iniziare i lavori consiliari mi ha chiesto la parola il Sindaco. Prego signor Sindaco.

Sindaco D'AMBROSIO Michele (05.10)

Buonasera a tutti, signor Presidente, signori Consiglieri. Devo notiziare il Consiglio Comunale che qualche giorno fa ho nominato assessore ai Lavori Pubblici l'ing. Gioacchino MAIULLARI, era mio dovere farlo al consesso democratico della nostra città. L'ing. MAIULLARI, lo conosciamo, è una professionalità ben conosciuta nella nostra comunità, ha svolto delle funzioni politiche, ma anche tecniche ed in questo periodo abbastanza faticoso per i nostri uffici, avere un assessore che collabora con il Sindaco e di cui il Sindaco è certo della professionalità, della lealtà alle istituzioni è per me un fatto molto importante. Avere quindi l'ing. MAIULLARI che ha queste qualità è sicuramente una sicurezza, per me Sindaco in quanto l'assessore è il più stretto e diretto collaboratore del Sindaco e sono certo per tutta la nostra collettività. Come ho detto nell'ultimo Consiglio Comunale, noi siamo depositari di tantissimi finanziamenti che abbiamo ottenuto nel giro di poco tempo, di pochi mesi e purtroppo stentano questi finanziamenti a trovare il loro sbocco naturale che è quello di arrivare alle gare per l'affidamento dei lavori e poi all'esecuzione dei lavori stessi ed è la ragione per cui ho chiesto all'ingegnere di poterci dare il suo contributo professionale e politico. Quindi grazie all'ing. MAIULLARI di aver accettato e buon lavoro.

Presidente MANICONE Ubaldo (07.11)

Grazie, signor Sindaco, possiamo iniziare con il primo punto all'ordine del giorno... non sono abituato ad averla vicino, quindi...

Assessore MAIULLARI Gioacchino (07.25)

Intervento fuori microfono

Naturalmente ringrazio il Sindaco per queste parole calorose e spero sinceramente di poter dare il mio contributo per l'azione amministrativa politica. Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (07.38)

Grazie all'ing. MAIULLARI. Sì, se vuole intervenire. Prego.

Consigliere SILLETTI Paolo (07.48)

Intanto salutiamo il neoassessore che tranne un breve periodo ha ricoperto fino a poco tempo fa la carica di dirigente dell'ufficio tecnico del Comune di Santeramo in Colle. La professionalità dell'assessore ovviamente è riconosciuta da tutti, quello che vorremmo capire, come opposizione, è sapere se è possibile i criteri sulla scelta, perché si parlava di rimpasto, si parlava di nomina in quota di forze politiche, vorremmo sapere, se è lecito e se è possibile, se la nomina dell'assessore MAIULLARI sia una nomina di natura tecnica o se è una nomina di natura politica, frutto di una concertazione all'interno della maggioranza.

Presidente MANICONE Ubaldo (08.45)

Qualche altro intervento sul punto? Prego, Sindaco.

Sindaco D'AMBROSIO Michele (08.48)

Mi sembra di aver già anticipato, nell'ultimo Consiglio Comunale, che avremmo fatto delle nomine di nuovi assessori. Queste nomine hanno una natura squisitamente politica. È vero che le nomine di assessori, a prescindere dall'essere tecnico in senso stretto, come è successo per l'assessore NATUZZI, che è diretta nomina del Sindaco non rappresentante di alcun gruppo consiliare e quindi di alcun partito, però anche la nomina dell'assessore NATUZZI ha una sua valenza politica. A maggior ragione, a seguito di intese tra gruppi consiliari, le nomine che da oggi in poi si andranno a fare, avranno natura ancora di più politica, di rappresentanza dei gruppi consiliari quindi mi sembra una domanda legittima e naturalmente la risposta è abbastanza conseguente ed ovvia a quanto detto.

Presidente MANICONE Ubaldo (10.01)

Grazie, signor Sindaco. Il Consigliere CONVERSA mi ha chiesto una parola per una comunicazione. Prego.

Consigliere CONVERSA Domenico (10.16)

Buonasera a tutti, Consiglieri, Presidente, Sindaco, cittadini.
Premettendo che al santermano e alla città di Santeramo importa fino ad un certo punto quando un Consigliere fa parte o non fa parte più di un partito, perché alla fine, a Santeramo, interessa la risoluzione dei problemi, penso che sia la prima cosa. Volevo precisare, volevo comunicare alla città e a tutti i colleghi Consiglieri, che ieri mattina ho protocollato una dichiarazione con la quale mi sono dimesso come capogruppo dal Partito di Sinistra Ecologia e Libertà. Era una decisione che avvertivo dentro di me da un bel po' di tempo, soltanto che per spirito di responsabilità e di servizio nei confronti sia del partito che della maggioranza ho mantenuto dentro di me perché ritenevo che almeno le cose fossero mature. Le motivazioni sono sostanzialmente due. La prima motivazione è che ogni Consigliere Comunale debba svolgere il proprio mandato in piena autonomia e libertà, attraverso il proprio bagaglio culturale e politico e la seconda motivazione, collegata alla prima, è che ritengo ormai le categorie di sinistra e destra totalmente inservibili. Queste categorie politiche ormai non interpretano più la

realtà e bisogna andare oltre e mi sentivo rinchiuso in questo piccolo recinto culturale e ho ritenuto opportuno aprirmi verso spazi più aperti e pertanto, essendo chiuso e mi sentivo un po', tra virgolette, soffocato dentro questo movimento, non riuscivo più a dare quello che ho sempre dato e cioè ampio respiro alla mia attività politica. Delle precisazioni. Una persona è libera di prendere delle decisioni e sicuramente queste decisioni devono dar conto alle persone che gli stanno intorno. Io, dal 2009, mi sono fatto carico del Partito e dopo tutto quello che ho fatto, questa presa mia di libertà è un diritto acquisito. Ho dato tanto ed ho speso tante mie energie verso questo Partito, non ho mai chiesto nessun tipo di riconoscimento e l'ho fatto soltanto ed unicamente per Santeramo ed ho portato questo Partito all'interno di una coalizione con Michele D'AMBROSIO candidato Sindaco, che adesso è eletto Sindaco, anche quando il Partito non voleva Michele D'AMBROSIO candidato Sindaco e ho spinto a più che non posso, come segretario in questo senso e ho avuto ragione. La politica dovrebbe andare al di là dei rapporti personali, i rapporti personali rimangono, le decisioni politiche possono anche essere poi differenti. Io sono fatto così, nel senso che difficilmente rimango chiuso nei concetti e nei principi. Ho ricevuto tante telefonate di critiche e di contestazioni, poche di solidarietà, però considerato che ho sempre affrontato la mia vita e mi sono sempre costruito da solo, ho tutte le forze per affrontare questo processo. Qualcuno mi ha detto che adesso sarò solo, invece sarò ancora più in compagnia, perché se prima ero in compagnia di due persone che stimo e che sono qui in questa maggioranza, adesso sono in compagnia di tutta la maggioranza, quindi il mio gruppo è diventata la maggioranza, quindi oltre ad essere insieme a due persone, adesso sono insieme ad altre dieci persone, quindi il mio gruppo di appartenenza è la maggioranza, il mio capogruppo diventa il Sindaco, che continuerà a guidarmi in questa strada impervia della politica e penso che, alla città, interessa poco quello che io faccio. Alla città interessa la soluzione dei problemi e penso che in questa maniera posso ancor più contribuire, perché in questa maniera, spero, potrò essere più propositivo e non essere bloccato così come mi sentivo fino a poco tempo fa. Un'ultima cosa. Qualcuno, forse gli addetti ai lavori, possono fraintendere questo passaggio che sto facendo, da un Partito all'essere indipendente, io dico sempre che il tempo è galantuomo. Tutti quanti capiranno e vedranno poi cosa accadrà. Io non posso dire o non posso promettere delle cose che poi la gente non può ricevere, non è pronta a ricevere o non può recepire e non posso neanche pretendere che qualcuno mi capisca forzatamente su questa cosa, l'unica cosa che posso dire è che non ho fatto del male a nessuno, sono ancora qui in maggioranza e che tutti quanti sono testimoni di tutto quello che ho fatto fino ad oggi, sempre con spirito di servizio ed abnegazione nei confronti sia del Partito di SEL che dell'intera maggioranza. Tutto qua.

Presidente MANICONE Ubaldo (16.51)

Grazie. Mi ha chiesto la parola il capogruppo di SEL, in virtù dell'avvicendamento che c'è appena stato, ritengo opportuno dargliela. Prego, nuovo capogruppo.

Consigliere SAMPAOLO Fabio Erasmo (17.06)

Buonasera a tutti. Abbiamo appreso con perplessità e anche con dolore questa inedita scelta del Consigliere Domenico CONVERSA e nel merito della sua posizione, naturalmente, non possiamo che prendere atto della sua scelta

personale, di voler intraprendere la strada della singola autonomia. Però, a dir la verità, le motivazioni non possono che lasciarci perplessi, soprattutto se argomentate con cause che esulano dalle dinamiche interne. Non posso credere che CONVERSA si possa essere fatto investire da una triste rivoluzione lessicale, dove andiamo a dire semplicemente: “Non esiste più destra o sinistra... cambiamo le parole... non esiste più il Partito, lo chiamiamo in maniera differente...”. Io credo che, purtroppo, questo sia anche un decadimento della politica, perché andiamo a fare soltanto una mera rivoluzione lessicale, però andiamo a fare una restaurazione di logiche che possono essere le stesse di una volta. Andiamo soltanto a ribadire e a rafforzare vecchie logiche. Comunque di questo non possiamo fare altro che prenderne atto, anche perché poi non capisco se vogliamo lanciare un messaggio ai vertici, a SEL, alla politica nazionale, a come funziona o alla politica in generale nel paese. Non capisco quale utilità abbia quella di disgregare un gruppo, ricadere sempre nel solito vizio di scendere e di parlare singolarmente, di non riuscire a lavorare ancora una volta in gruppo. Un gruppo che, come hai detto tu, è nato da parecchio tempo, si è sempre lavorato insieme, che ha sempre appoggiato, fino a prova contraria, anche le scelte del nostro prima segretario, poi capogruppo. Anche tu lo hai appena detto, avevamo delle perplessità sulla candidatura dell'attuale Sindaco e ci hai convinto e ti abbiamo seguito, così come in altre occasioni. Se non condividevamo più il simbolo oppure la parola sinistra, siccome noi vogliamo ragionare attraverso il bene del paese, potevamo discuterne, probabilmente saremmo stati anche d'accordo, probabilmente avremmo potuto fare un percorso insieme, probabilmente ti avremmo anche seguito, perché non è che noi siamo affezionati soltanto alla parola in sé e per sé: “Sinistra”, noi vogliamo fare il bene del paese, vogliamo lavorare per Santeramo e credo che, lavorando insieme, la forza è nell'unione. Abbiamo scelto ancora una volta la scissione, perdiamo ancora una volta un'opportunità, forse, perché al di là di tutto il nostro obiettivo è quello di amministrare. Noi comunque di Sinistra Ecologia e Libertà di Santeramo continuiamo con estrema tranquillità e responsabilità e lavoreremo sempre senza pregiudizi e con spirito collaborativo, lavoreremo con i nostri Consiglieri, con la maggioranza tutta, con il nostro assessore CARDASCIA, con il nostro Segretario, con il nostro circolo che rimane e porterà sempre avanti le proprie proposte. Grazie di tutto.

Presidente MANICONE Ubaldo (21.04)

Grazie, Consigliere SAMPAOLO. (*Ndr: Riferito al Consigliere CAPONIO che chiede di intervenire*). Non si può intervenire, sono dichiarazioni per avvicendamento di capigruppo, avrà altri modi per intervenire.

Consigliere CAPONIO Francesco (21.20)

Intervento fuori microfono

Era solo per augurare al neoassessore...

Presidente MANICONE Ubaldo (21.22)

Doveva farlo prima, però, ex post... quando ha discusso il Sindaco. Se proprio insiste, le do la parola, ha sbagliato i tempi, però, se vuole, prego, prenda la parola.

Consigliere CAPONIO Francesco (21.53)

Buonasera a tutti. Buonasera all'ingegner MAIULLARI per il suo nuovo ruolo, diciamo che l'ingegner MAIULLARI ormai li ha ricoperti tutti i ruoli: Sindaco, assessore, dirigente dell'ufficio tecnico, quindi abbiamo sicuramente delle perle di saggezza nella sua persona nell'amministrare, di questo ne sono certo. Al di là di questo il mio ruolo mi impone a fare delle riflessioni ad alta voce su quella che è la situazione politico-istituzionale di questa amministrazione e mi spiace doverle rifare a distanza di un mese, perché le ho già fatte nello scorso Consiglio Comunale. La situazione, rispetto allo scorso Consiglio Comunale, non solo non è cambiata, ma, ahimè, non come Consigliere, ma come cittadino di Santeramo, la vedo peggiorata, perché penso che non sia sufficiente nominare l'ingegner MAIULLARI come assessore ai Lavori Pubblici per dare linfa vitale e slancio alla Pubblica Amministrazione, caro Signor Sindaco, se prima non risolve i problemi intorno e all'interno della sua ormai deflagrata maggioranza. Abbiamo assistito ad una scissione del gruppo consiliare dell'UDC, ancora oggi notiamo che il gruppo consiliare dell'UDC è rappresentato solo da un Consigliere, ne manca un altro, FRACCALVIERI, legittimamente giustificato a comparire oggi, non abbiamo ancora avuto la presenza in Consiglio Comunale dell'ex appartenente all'UDC, GIRARDI, non sappiamo se il suo è ancora un apporto alla maggioranza o qualcos'altro. Oggi per giunta apprendiamo, dalle parole del Consigliere CONVERSA, che un altro gruppo si è scisso e quindi, ahimè, mi dispiace per Domenico, ma penso dalle dichiarazioni del Consigliere SAMPAOLO, non penso che potrai contare su dieci amici di maggioranza, perché due ti hanno già manifestato di non esserti più amici, quindi dovrai fare affidamento su otto amici di maggioranza, perché i tuoi ex compagni di SEL, dalle dichiarazioni dell'attuale capogruppo, penso non vogliono continuare ad essere amici e quindi, alla luce di tutto questo, io sarei ben curioso di capire come il Sindaco potrà dare slancio e linfa alla Pubblica Amministrazione, è inaudito pensare che la nomina di un nuovo assessore possa aver risolto questi problemi e quindi io capisco che, probabilmente il Sindaco sta tentando in tutti i modi di restare ancorato a quella che è la sua vittoria alla scorsa competizione elettorale, ma temo che questo suo anche legittimo attaccamento alla poltrona, perché è giusto che sia così, possa nuocere al bene della città. Noi notiamo un'amministrazione completamente paralizzata, abbiamo e stiamo assistendo al concreto pericolo di perdere dei grossi finanziamenti, non che li abbiamo avuti, ma stiamo correndo il rischio di perderli. Ho avuto modo di fare accesso agli atti relativi agli incarti della casa di riposo e pare che la Regione Puglia sia giunta alla quarta diffida per l'inizio dell'esecuzione dei lavori, questo non significa che abbiamo dei finanziamenti fermi, questo significa correre il concreto pericolo di perdere questo finanziamento e di portare alla chiusura della casa di riposo e questo non avviene perché c'è un impedimento tecnico sopperibile con la nomina dell'assessore MAIULLARI, questo avviene, caro Sindaco, per l'inerzia della sua amministrazione, della sua attività politica, questo avviene per le lotte intestine della sua maggioranza, questo avviene per le lotte al posizionamento e agli assestamenti di potere all'interno della sua maggioranza, perché lei sicuramente un'abilità ce l'ha, un'abilità amministrativa, caro signor Sindaco. Quella di essere riuscito a dividere tutti i gruppi consiliari che sostengono la sua maggioranza, ha portato alla scissione dell'UDC, ha portato alla scissione di Sinistra Ecologia e Libertà, ha portato alla scissione anche del suo Partito, del PD, di fatto c'è una scissione, seppur non

ufficialmente manifestata, quindi capisco bene che lei si rifà al motto di: “Divide et impera”, ma questo Divide et impera è un motto che può portare ad un risultato soltanto nei suoi esclusivi riguardi, ma non può portare ad un risultato nei confronti della cittadinanza, rispetto alla quale lei è chiamato ed è tenuto a dare delle risposte. Io spero di non fare un altro intervento di questo stesso tenore in questa consiliatura, perché mi sento veramente io stesso noioso ed insulso ad assumere un ruolo di Consigliere solo per denunciare continuamente l’incapacità di un’amministrazione a portare avanti le sue linee programmatiche. Io reitero, con ancora più forza, l’invito che ho fatto nello scorso Consiglio Comunale, caro Signor Sindaco. Lei deve trarre le conseguenze da una maggioranza che non la sorregge più o che la sorregge soltanto in maniera ed a fini esclusivamente personalistici. Noi vogliamo sapere se il Consigliere GIRARDI fa parte ancora dell’attuale maggioranza, noi vogliamo sapere se l’assessore CARDASCIA resta un assessore in quota SEL e quale sarà la visibilità che ora chiede il Consigliere CONVERSA per restare a supporto della sua maggioranza, noi vogliamo sapere queste cose e non noi Consiglieri, noi Santermani vogliamo sapere di che morte dobbiamo morire con questa amministrazione. Queste sono le risposte che la cittadinanza si aspetta, queste sono le risposte che la cittadinanza quotidianamente chiede attraverso e per il tramite di noi Consiglieri di opposizione: “Ma il Sindaco che cosa sta facendo? Ma il Sindaco ha risolto i problemi all’interno della sua maggioranza?” non si vede un atto approvato, non si vede nulla che possa far pensare che il sereno sia tornato. Queste sono le risposte che noi chiediamo, caro Signor Sindaco.

Presidente MANICONE Ubaldo (29.10)

Grazie, Consigliere CAPONIO. Possiamo finalmente cominciare i lavori consiliari.

1° punto all'ordine del giorno: APPROVAZIONI VERBALI DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE NELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 03/03/2014 E DEL 17/03/20014

Presidente MANICONE Ubaldo (29.15)

Possiamo finalmente iniziare i lavori consiliari.

Punto n.1 all'ordine del giorno: "Approvazioni verbali delle deliberazioni adottate nelle sedute consiliari del 03/03/2014 e del 17/03/20014".

Se non c'è nessuna discussione ... Favorevoli?

Prego.

Consigliere LARATO Camillo (29.46)

In relazione al Consiglio Comunale, tenutosi il 3 di marzo, ed in particolare, in relazione al punto relativo alla richiesta di convocazione, sollevato, richiesto dai Consiglieri d'opposizione, volevo sapere che iniziative – se iniziative debbano essere prese – in merito, alle dichiarazioni - questo, prima di votare, ovviamente – dell'allora Capogruppo di SEL, Domenico CONVERSA, laddove lamentava l'illegittimità e l'illegalità della gara d'appalto, relativa all'illuminazione ... Dovrebbe essere la 11. Vorrei sapere da lei, se noi, votando questo ... Sì, è la n.11. Quindi, non mi risponde. Sì, io vorrei sapere se, votando la ratifica di questi verbali, io ricordo che il dettato letterale, non era esattamente questo ... No, io non ricordo. Siccome c'è il Consigliere ... Il dettato, quindi il mio voto su questo è negativo, io sono contrario.

Segretario Generale (31.37)

Consigliere, se esplicita quale sia il dubbio, andiamo a verificare che, effettivamente ...

Consigliere LARATO Camillo (31.43)

Allora, qui c'è il dato letterale ... non sono, numericamente, le pagine. Le pagine non ci sono. Se vediamo l'intervento del Consigliere Conversa, al 02.37.25: la pagina successiva, rigo 14 e 15, qui è riportato: "Dal punto di vista tecnico, ritengo che non mi deve essere insegnato assolutamente nulla, proprio perché, dal punto di vista tecnico, ci sono delle particolarità che non devono essere valutate nel senso di economicità del fondo, ma ci sono delle valutazioni che vanno fatte sull'illegalità e l'illegittimità del bando". Se io non ricordo male, fu detto che il bando era illegale e illegittimo, non che ci fossero delle valutazioni da fare sull'illegalità e l'illegittimità del bando, da parte del Capogruppo CONVERSA.

Segretario Generale (32.44)

... questa è la parte registrata e trascritta dagli operatori ...

Consigliere LARATO Camillo (32.47)

Siccome io leggo, certe volte, anche le trascrizioni delle intercettazioni, molto

spesso, chi trascrive ...

Segretario Generale (32.52)

Se avete dei dubbi, vi stavo dicendo, possiamo estrapolare questo verbale, andare a riverificare e ascoltare questo passaggio. Quindi, se questa è la richiesta, lo estrapoliamo dai verbali da approvare.

Consigliere LARATO Camillo (33.05)

Va bene, solo questo.
Grazie.

Segretario Generale (33.08)

Io non sono in grado di risponderle ...

Consigliere LARATO Camillo (33.12)

E neanche io. Può darsi che la memoria mi inganni ed è esattamente quello ... E la registrazione è esattamente quello che è verbalizzato. Io ho una memoria diversa ...

Segretario Generale (33.20)

Sintetizziamo il suo intervento, se ...

Consigliere LARATO Camillo (33.24)

Sinteticamente, io chiederei che venga verificato la corrispondenza, tra la registrazione e la trascrizione dell'intervento del Consigliere CONVERSA. Punto, solo questo.

Segretario Generale (33.37)

E, quindi, lei adesso propone di estrapolare il verbale n. 11 del 03.03.204 da quelli sottoposti a votazione.

Consigliere LARATO Camillo (33.43)

Sì.

Presidente MANICONE Ubaldo (33.44)

E quindi?

Segretario Generale (33.45)

E, quindi, il verbale n. 11/2014 rimarrebbe non approvato. Andremo a fare un'ulteriore verifica a posteriori e, poi, lo portiamo nella prossima seduta, con eventuali rettifiche.

Presidente MANICONE Ubaldo (33.57)

Un altro voto questo?

Io propongo, comunque, di mettere ai voti questa proposta, da parte del Consigliere LARATO.

Favorevoli?

All'unanimità.

Grazie, Consigliere LARATO.

Allora: "Approvazioni verbali delle deliberazioni adottate nelle sedute consiliari del 03/03/2014", in virtù del rinvio della seduta del 17/03/2014.

Favorevoli? Unanimità.

2° punto all'ordine del giorno: Piano per gli insediamenti produttivi di via Gioia approvato con delibera di C.C. n. 73 del 05.11.2001 (nuovo PIP). Variante non sostanziale ai sensi dell'art. 34 della legge n. 865/71 – modifica all'art. 5 del N.T.A. relativo alle destinazioni d'uso delle aree e modifica della posizione delle aree a standard.

Presidente MANICONE Ubaldo (34.26)

Procediamo col secondo punto all'ordine del giorno, concernente “il piano per l'insediamenti produttivi di via Gioia approvato con delibera di C.C. n.73 del 05/11/2011 (nuovo PIP). Variante non sostanziale ai sensi dell'art.34 della lg. N. 865/71 – modifica all'art.5 N.T.A. relativo alle destinazioni d'uso delle aree e modifica delle posizioni delle aree a standard”.

Se vuole relazione l'Assessore, al ramo competente.
Grazie, Assessore NATUZZI.

Assessore NATUZZI (35.16)

intervento audio non udibile

... sì?

Una variante sostanziale alle N.T.A. della zona PIP, relativo alle destinazioni d'uso delle aree e una modifica delle posizioni delle aree a standard. In pratica, la proposta di delibera, tende a rimuovere un vincolo, relativo alle destinazioni d'uso, presente nell'art.5 dell'N.T.A. del PIP, consentendo la realizzazione di attività commerciali, all'ingrosso e al dettaglio, rimuovendo quindi il vincolo che il dettaglio sia collaterale all'attività principale. Questo è possibile, anche perché la destinazione commerciale, è una delle destinazioni previste dalla 865/71. Ulteriori modifiche, invece, riguardano le posizioni delle aree a standard: quindi, senza un decremento delle stesse, vengono posizionate in maniera diversa, in modo da sottrarre aree che sono state, precedentemente, bandite e per le quali il bando è andato deserto e si ritiene, quindi, di sostituirle con aree, cosiddette relitti, quindi per utilizzazioni di deposito a cielo aperto, che possono essere meglio utilizzate e, quindi, diciamo che possono essere più appetibili. Quindi, senza modifiche di decremento di standard, vengono individuate diverse aree, con diverso posizionamento. Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (37.06)

Grazie, Assessore.

Apriamo la discussione.

Nessun intervento sul punto.

Prego. Sia un po' più reattivo, quando apro la discussione ...

Consigliere SILETTI Paolo (37.32)

Presidente, chiedo scusa.

Io vorrei intervenire, in merito alla sua affermazione, poc'anzi data, perché comunque una persona ha necessità di riflettere, prima di parlare. Quindi, se una persona necessita di un minuto, di un secondo per poter prendere la parola, dia il

tempo necessario, affinché sia il Consigliere di maggioranza, che d'opposizione, abbia il tempo necessario di articolare il discorso.

Presidente MANICONE Ubaldo (37.56)

... non capisco la sua polemica

Consigliere SILLETTI Paolo (37.57)

Non è una polemica: è una pura precisazione. Non è in tono polemico. È pura precisazione.

Presidente MANICONE Ubaldo (38.03)

Grazie.

Siccome non trovarmi nella situazione antecedente, dove si era chiusa la discussione sull'ing. GIOACCHINO ed è stata riaperta, ho cercato un po' di attività maggiore. Mi sembra che sia stata legittima, la mia richiesta ...

Consigliere SILLETTI Paolo (38.17)

E penso che anche la mia sia stata legittima, nel fare una giusta precisazione.

Presidente MANICONE Ubaldo (38.23)

Grazie: la recepisco senza nota polemica.
Prego, Consigliere LARATO.

Consigliere LARATO Camillo (38.29)

Se, poi, può farci la cortesia di dirci se ci sono dei tempi, entro i quali bisogna prendere la parola, altrimenti suona il gong, ci potremmo anche regolare. In assenza, penso che si debba dare il tempo, anche per poter ...

Presidente MANICONE Ubaldo (38.45)

Consigliere, parliamo dei problemi ...

Consigliere LARATO Camillo (38.47)

Se io sto facendo il mio intervento, Presidente, la prego di farmi terminare, senza interrompermi. Poi, può dire quello che vuole. Lei è terzo, dovrebbe garantirmi.

Presidente MANICONE Ubaldo (38.56)

Ma io la sto garantendo.

Consigliere LARATO Camillo (38.57)

Non credo proprio.

Io voglio solo chiedere all'Assessore, se l'area destinata alla realizzazione degli

impianti sportivi, poi verrebbe spostata, sostanzialmente, ad altro lotto. E quale, in particolare? Perché, quando facemmo la riunione, credo di Commissione, ci fu detto che sarebbe stata spostata, dalla bretella di collegamento della dorsale che collega via Gioia, con via Laterza e porta, poi, su via Acquaviva, quindi quella ultima di realizzazione, sarebbe stata spostata, come area destinata alla realizzazione degli impianti, ad altra area che si affaccia, invece, su via Gioia di Colle, cioè sulla strada provinciale, che sarebbe, poi, quella che è caratterizzata da un avvallamento naturale e che dovrebbe, sostanzialmente, rendere impossibile la realizzazione degli impianti sportivi, in quella zona. Se, cortesemente, ci può riferire, se la memoria non mi inganna, se è così e se ci può dare qualche elemento in più, per favore.

Presidente MANICONE Ubaldo (40.14)

Grazie, Consigliere LARATO.
Prego, Assessore.

Assessore NATUZZI (40.25)

Allora, lo spostamento dell'area standard, prevede un mero spostamento, nel senso non una progettazione dello standard. Quindi, noi, quello che vedevamo prima, come indicazione di area per impianti sportivi, non è detto che si debba spostare nell'area, nuovamente indicata, cioè che va lungo via Gioia. Quindi, nel momento in cui si andrà a fare una progettazione, per quell'area a standard, si potrà destinare lo standard ad uno degli usi compatibili, che potrà essere area a verde semplice, o area per attrezzature sportive, od altro. Quindi, non è detto che lo standard deve essere per forza area per gli impianti sportivi e può essere, sia lì, dove era previsto, che in via Gioia - ma sicuramente, per l'avvallamento naturale, non è una posizione idonea - in quello standard si potrà, semplicemente, fare un'area a verde.
Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (41.23)

Grazie, Assessore.
Vuole replicare, Consigliere LARATO?
Prego.

Consigliere LARATO Camillo (41.32)

Scusate, io avrei bisogno di capire. Poi, questi impianti sportivi, si potranno realizzare, sempre su questa particella, oppure in un'altra particella? Cioè, su questa particella, perde le caratteristiche di standard ... di destinazione, per la realizzazione degli impianti, praticamente. Se dovessero essere realizzati, dovrebbero essere realizzati su un'altra particella, giusto?

Assessore NATUZZI (41.57)

Intervento fuori microfono

Possono essere realizzate, sia sulla parte restante dello standard, vicino all'area individuata per il relitto, quindi per i depositi a cielo aperto, sia lo standard lungo

via Gioia. Ma per standard, non s'intende per forza l'impianto sportivo: può essere anche area a verde semplice. Può essere attrezzatura sportiva, attrezzatura a verde, o altro: quindi, ci sono vari usi compatibili. Si può anche mantenere l'area sportiva, nella parte restante, in adiacenza a quella che diventa di depositi a cielo aperto.

Presidente MANICONE Ubaldo (42.40)

Grazie, Assessore.
Consigliere VOLPE, prego.

Consigliere VOLPE (42.44)

Innanzitutto, gli auguri al nuovo Assessore.

Io non ho ancora capito la necessità di questo spostamento, perché se gli standard restano uguali, a sto punto, non c'è bisogno di spostarli. Se, invece, porto quello che sta vicino la strada, dove c'è l'avvallamento e dove non si può realizzare niente, lo porto, lo scambio con quello dove si potrebbe realizzare delle attività sportive, significa che vado a rinunciare alle attività sportive. Perché se un domani, qualcuno chiede di utilizzare lo standard, spostato all'interno dell'area, io ho precluso la realizzazione di impianti sportivi, o qualsiasi altra utilizzazione, perché mi sembra di capire che nell'avvallamento, o non sia possibile realizzare alcun impianto sportivo, oppure bisognerebbe sopportare dei costi molti maggiori, per poter sopperire all'avvallamento. Questo significa negare alla cittadinanza, la possibilità di realizzare impianti sportivi, votando questo cambiamento di destinazione. Per cui, se questa è la possibilità, o ciò che si potrebbe verificare, ritengo che non sarebbe giusto negare la possibilità ad un paese, come Santeramo, che è carente di impianti sportivi, la possibilità di realizzarli e il mio voto sarà contrario.

Presidente MANICONE Ubaldo (44.30)

Grazie, Consigliere VOLPE.
Consigliere CAPONIO, prego.

Consigliere CAPONIO Francesco (44.40)

Io, all'Assessore NATUZZI, vorrei rivolgere una domanda: quando si promulga una legge, c'è sempre una ragione per cui la si fa e così immagino, anche per una delibera. Quindi, io ancor prima di esprimere un voto favorevole o contrario, volevo chiedere questo ...

Presidente MANICONE Ubaldo (44.55)

Se può accendere il microfono ...

Consigliere CAPONIO Francesco (44. 56)

È acceso.

Prima di potermi esprimere, con un voto favorevole o contrario, la mia domanda è questa: qual è il fine che sottende questa delibera? Quale è la necessità? Perché è

sorta questa necessità di portare in Consiglio, questa delibera? Cioè, voglio capire la motivazione che sta alla base e della delibera, che siamo chiamati ad approvare o a respingere.

Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (45.19)

Grazie, Consigliere CAPONIO.

Prego, ha facoltà di rispondere.

Assessore NATUZZI (45.24)

Allora, provo a ripetere.

Ci sono due modifiche: una riguarda le destinazioni d'uso delle aree e l'altra, la modifica delle aree a standard. Mi pare di capire che la motivazione richiesta, sia sullo spostamento delle aree a standard. Siccome sono due le modifiche ... Allora, sulla modifica delle aree a standard, ho detto: è sorta la necessità, o comunque l'opportunità, per il fatto che le aree non a standard, in quelle posizioni che abbiamo detto prima, sono state oggetto di bandi, che sono andati deserti. Per cui, si è pensato di scambiare l'area a standard, con l'area a relitto, per provare ad avere una diversa appetibilità sulle nuove aree a relitto, che prima erano a standard. Poi, sulla perdita di eventuale area sportiva, non sono d'accordo, perché si scambia area a standard, quindi non si perde area a standard. Quello che si poteva fare, prima, sullo standard, si può fare, ora, sullo standard. La posizione dei campetti era un'indicazione: quindi, possono essere spostati, sempre lì di fianco, dove erano previsti prima, o in altre zone qualunque dell'area a standard, della zona PIP. Questa è la prima motivazione. L'altra motivazione, che riguarda le modifiche previste in delibera, è quella di consentire ulteriori attività, diciamo, nella zona PIP, sempre tra quelle previste dall'865/71. Quindi, la modifica riguarda la rimozione del limite sull'attività di commercio all'ingrosso e al dettaglio: infatti, precedentemente, si parlava che l'attività al dettaglio sia collaterale all'attività principale. Con la modifica proposta, si chiede che anche attività di commercio al dettaglio, puro e semplice, possa essere consentita.

Presidente MANICONE Ubaldo (47.30)

Grazie, Assessore.

Prego.

Consigliere CAPONIO Francesco (47.42)

Chiedo scusa, Presidente.

Quindi, se ho ben capito, Assessore, diciamo che la motivazione sottesa a questa delibera, è per sperare di avere una maggiore commerciabilità di questi suoli, relitti: quelli che prima era area a standard, ora, diventando relitti, potrebbero avere una maggiore commerciabilità, in che senso? Cioè, chi è proprietario del lotto confinante, può fare richiesta di acquisizione, per ampliare la sua area di intervento, diciamo? È così, è questo il motivo? Ok, grazie. Era giusto per capire.

Presidente MANICONE Ubaldo (48.24)

Grazie, consigliere CAPONIO.
La parola al Consigliere LABARILE

Consigliere LABARILE Luigi (48.30)

Brevemente, stavo chiedendo all'Assessore, ma ha già risposto. Io, sinceramente, interpreto questa delibera, come "lasciamo fare". In un momento di grave crisi economica, ben vengano operatori, disposti a finanziare attività che dovrebbero produrre nuova occupazione. Io, però, voglio fare un'osservazione, che quella è una zona artigianale, non possiamo dire industriale, perché la nostra zona industriale è già, alla Ferrosud. Questa è nata come zona per artigiani e piccole imprese: poi, abbiamo allargato al commercio all'ingrosso, come è giusto che sia, perché il commercio all'ingrosso ha bisogno di spazio ed è giusto che, allora, è stato previsto che all'interno della zona PIP, si potesse consentire l'insediamento di attività commerciali all'ingrosso. Poi, siamo andati, con la moda dei centri commerciali, abbiamo detto: "va bene, facciamo fare anche le medie strutture di vendita". Ma perché i Consiglieri d'allora hanno messo il paletto, hanno escluso che nella zona PIP si potesse fare commercio al dettaglio? Vuoi perché Santeramo ha già una zona onoraria, che si è persa, su via Altamura – non si è fatto più niente – ma che, comunque, lo strumento urbanistico prevedeva una zona onoraria. Io la lancio, la provocazione, all'intero Consiglio Comunale: facciamo attenzione, capisco che dobbiamo dire sempre grazie, oggi, all'imprenditore che porta soldi sul nostro territorio, ma quando noi, adesso, vogliamo eliminare – perché questo mi sembra di capire: all'art. 5, noi stiamo eliminando il commercio al dettaglio e stiamo eliminando, perché allora si disse: "purché tale attività al dettaglio, sia collaterale all'attività principale, per la quale si è ottenuta l'assegnazione del lotto". E mi pare anche giusto: cioè, l'artigiano che fa gli infissi, li può pure vendere lì, è normale che li venda. Ma se, domani, viene uno che deve vendere bigiotteria, facciamo attenzione a dire: "va bene, vai a vendere bigiotteria, nella zona PIP". Perché, a parte che abbiamo decine e decine di locali, nel centro abitato, che hanno a destinazione commerciale, i cui proprietari pagano fior di quattrini di tasse e noi, oggi, andiamo a fare una modifica che, secondo me, meriterebbe, quantomeno un rinvio di questo punto, per approfondire, no? Perché se abbiamo una richiesta e uno deve fare commercio al dettaglio, per dover assumere 30 commesse, discutiamo, diamo una deroga ad hoc. Però, andare a fare una modifica all'art.5, come dire che la zona PIP possiamo consentire qualsiasi attività al dettaglio, io vi invito a riflettere. Io non entro nel merito delle variazioni di standard, perché capisco che, probabilmente, sono dovute a fatti tecnici: abbiamo delle zone che, in questo momento, non sono edificabili, per cui è giusto che si possano fare questi spostamenti, senza toccare gli indici. Ma su questo aspetto dell'art.5, che noi stasera vogliamo eliminare, che il commercio al dettaglio deve essere, strettamente, legato all'attività dell'artigiano, io vi invito a riflettere e nel caso, rinviando questo aspetto, perché io non voglio trasformare la zona PIP, perché oggi, ci andiamo anche a precludere la possibilità che, domani, possiamo inserire nuove attività produttive, che sono quelle che creano occupazione. Non capisco perché sia stato eliminato, non ricordo se questo, allora, è stato frutto di un mio intervento, perché, mentre la leggo, mi sto specchiando. Aveva senso quando feci inserire questa frase. Non voglio, adesso, riprendere i verbali di allora, ma consentire alla zona PIP di fare commercio al dettaglio, per me è un'incoerenza, anche stando la premessa del mio intervento iniziale. Capisco che con la crisi, tutto ci può stare, però facciamo attenzione:

auguriamoci che si possa superare questo momento di crisi. Stiamo insistendo sulla zona franca, ci sono delle agevolazioni e domani, andiamo a vedere che, magari, lì, utilizziamo la zona PIP per fare commercio al dettaglio. Poi, sappiamo che il commercio al dettaglio, tolte le grandi distribuzioni, non è che offrono tanti posti di lavoro. Quindi, su questo, possiamo anche chiedere la sospensione, ma ragioniamo, per favore, perché cassare questo paletto – io lo chiamo paletto – che è stato messo, e aveva ragione quando abbiamo messo questo paletto: si voleva evitare di portare attività al dettaglio nella zona Pip, che significava, allora, snaturare la zona artigianale, andando a consentire il commercio al dettaglio. Mi pare che, stasera, stiamo facendo esattamente l'opposto e questo è stato frutto di un confronto serio, in Consiglio Comunale. Io, adesso, ho letto la variazione e mi sono permesso di fare questa riflessione: ragioniamoci.
Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (55.34)

Grazie, Consigliere LABARILE.
Prego, Consigliere LARATO.

Consigliere LARATO Camillo (55.41)

Io sono pienamente d'accordo con il Consigliere LABARILE. Mi sembra, però ... Lino, scusami, ma una chiosa la devo fare, sul tuo intervento. Mi sembra assurdo, quasi, che il Capogruppo del Partito di maggioranza, che sostiene questa amministrazione in Consiglio Comunale, quasi quasi apprende con meraviglia questa circostanza. Noi non possiamo che condividere, pienamente, questa tua impostazione: se si vuol chiedere un rinvio, penso di parlare anche a nome dei colleghi di opposizione, nulla questo, per migliorarlo. Perché, già noi siamo scarsi di siti per insediamenti. Tra l'altro, se consentiamo una macedonia indiscriminata, di insediamenti vari, diciamo che non faremmo del bene. Quindi, secondo me, una pausa di riflessione, come da te suggerita, sarebbe credo opportuna, anche per riportarlo in Commissione, con l'impegno che venga riportato, quanto prima, nella Commissione competente, per affrontare sia questo problema, che quelli degli standard. Quindi, io credo che, a nome di tutti, se questa è una proposta, penso che ci troveremmo tutti d'accordo, anche a fronte della dichiarazione di voto negativa, penso che il collega VOLPE, sulla richiesta di sospensione, o meglio di rinvio sul punto, motivata su questo punto, penso che non avrebbe alcun tipo di problema ... Certo.

Presidente MANICONE Ubaldo (57.19)

Grazie, Consigliere LABARILE; grazie, Consigliere ...
Prego, Consigliere CECCA.

Consigliere CECCA (57.22)

Buonasera.
Rinnovo, anch'io, gli auguri al mio Assessore, all'ing. Gioacchino MAIULLARI. Piena solidarietà al Consigliere CONVERSA, però ricorda che non sei mai solo, l'amicizia rimane sempre. Volevo precisare questo. In virtù, invece, di quello poc'anzi descritto dal collega, nonché Capogruppo del PD, il collega Gino

LABARILE, anche le perplessità emerse, chiedo il rinvio del punto, giusto per un approfondimento, in modo tale da avere una maggiore sintesi, quindi una maggiore concretezza sulla modifica da apportare all'art.5. Quindi chiedo, Presidente, che venga messa ai voti il rinvio del seguente punto.

Presidente MANICONE Ubaldo (58.04)

Grazie.

Quindi, se non c'è nessun altro intervento, tanto per ricordare al Consigliere che è appena sopravvenuto, stiamo parlando del secondo punto all'ordine del giorno. Quindi, mettiamo ai voti la richiesta di rinvio, presentata da più Consiglieri ... No, mi sta dicendo la Segretaria che è stata fatta richiesta di sospensione? No, ho capito.

Rinvio del 2° punto all'ordine del giorno:

Favorevoli? **Unanimità.**

Il punto n.2 è rinviato a prossimo Consiglio, comunque dopo averlo discusso in Commissione.

Prego, Consigliere PUTIGNANO.

Consigliere PUTIGNANO (58.46)

Buonasera a tutti, mi associo anche io agli auguri del neo Assessore MAIULLARI, di buon lavoro. In più, anche io volevo dare la mia solidarietà ... più che altro, al Consigliere CONVERSA, so che non è stata una scelta facile, quella di uscire da un Partito che tu stesso hai creato, su Santeramo. E naturalmente, hai ragione quando dici che hai, adesso, il tuo Gruppo e tutta la maggioranza. Quindi, su questo, ti do pienamente ragione. Veniamo a noi: io chiedo l'anticipo del punto, per quanto concerne la mensa. Io, purtroppo, Presidente, vorrei fare anche un altro appunto: gradirei, siccome non riesco a distinguere da tutti questi punti, visto che sono scritti, praticamente, tutti uguali, se non cambia solo il numero di protocollo, ma è difficile andare a vedere quale sia il protocollo, specialmente quando abbiamo tutte queste delibere, gradirei che, nel prossimo Consiglio, vengano meglio specificati i punti all'ordine del giorno, per avere un chiaro, capire da subito quale sia il punto 4, il punto 5, senza andare a spulciare, tutte le volte, tutte le delibere, comprese quando ci sono le interpellanze, le mozioni. Cioè, non è di facile comprensione. Veniamo a noi: gradirei, appunto, l'anticipazione del punto, per quanto concerne la mensa: credo sia il 7, o il 4, proprio perché non riesco a capire quali di questi ... perché praticamente sono tutti uguali.

Presidente MANICONE Ubaldo (1.00.32)

Sono 7 e 8.

Consigliere PUTIGNANO (1.00.04)

Allora, gradirei che il punto 7, per quanto concerne la discussione sulla mensa, venga anticipato.

Presidente MANICONE Ubaldo (1.00.44)

... no, no: 6 e 7.

Recepisco quello che mi ha detto. La prossima volta, valuterò quello che mi ha detto e cercheremo, comunque, di redigerlo in maniera più ottimale, però, non le garantisco nulla. Devo vedere, devo verificare come fare. Va bene Consigliere?

Consigliere PUTIGNANO (1.00.58)

Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (1.00.59)

Per quanto riguarda i punti 6 e 7, io chiamai i Capigruppo, il giorno che ci fu la conferenza dei Capigruppo. Per nome del Consigliere LARATO, mi fu detto di mettere tutti i punti all'ordine del giorno, quelli rinviati e quelli riconvocati. E devo dire che il 6 e 7 sono uguali, quindi facciamo ... unitariamente. Però, in questa fattispecie, ovvero quella della mensa, il primo punto, quello rinviato, fu emendato; mentre, quello presentato non fu emendato ... Va bene, lo sta dicendo lei, quindi ... Ho capito, quindi è stato un equivoco. Va bene, allora votiamo, prima, l'anticipazione della mensa. Il 6 e il 7 ... Sì, basta uno, l'altro hanno detto che lo ritirano, perché sono identici ... Va bene.

Votazione per l'anticipazione dei punti 6 e 7 all'ordine del giorno (1.02.28):

Favorevoli? **Unanimità.**

Pare ci sia l'unanimità, tranne il Sindaco che è uscito.

3° punto all'ordine del giorno (ex 6° punto) : Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale ex art. 39 co. 2, del D. lgs n. 267/2000 da parte dei Consiglieri Comunali Francesco CAPONIO, Vito CIRIELLO, Camillo LARATO, Paolo Vito SILLETTI e Giovanni VOLPE, protocollata al n. 3465 in data 21.02.2014.

Presidente MANICONE Ubaldo (1.02.39)

Se un proponente vuole re illustrare ...
Prego.

Consigliere PUTIGNANO (1.02.43)

Prima di affrontare questa discussione, chiedo la sospensione del punto, per riunire la maggioranza e discuterne su questo.

Presidente MANICONE Ubaldo (1.02.54)

Va bene, accolgo questa richiesta di sospensione.

Votazione per la sospensione dei lavori di Consiglio (1.02.56)

Favorevoli? **Maggioranza dei presenti.**

Astenuti? RIVIELLO.

Al termine della sospensione, il Presidente richiama i Consiglieri in aula.

Presidente MANICONE Ubaldo (1.36.43)

Consiglieri in aula.

Riprendiamo i lavori consiliari.

Prego, Segretario, se vuole fare l'appello, in modo tale da verificare la composizione numerica.

... sì, sì, se può fare l'appello Segretario.

Segretario Generale (1.37.40)

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri presenti.

Al termine dell'appello, risultano essere presenti 15 Consiglieri, su 17.

Presidente MANICONE Ubaldo (1.38.23)

Riprendiamo i lavori consiliari.

15, su 17: giusto, Segretario?

Se un proponente vuole illustrare la proposta, concernente la gara d'appalto della mensa, prende la parola.

Consigliere LARATO (1.39.01)

Credo che mi esonererete da ripercorrere tutte le tappe di questa vicenda, visto che sono note per tutti gli eventi che si sono susseguiti nel tempo. Sostanzialmente, si chiede, con la delibera, che venga demandato al responsabile del settore l'atto d'indirizzo, per la revoca in autotutela di tutti gli atti, presupposti, consequenziali e connessi, relativi alla gara d'appalto per il servizio di defezione scolastica, per le scuole dell'infanzia e per le classi a tempo pieno della scuola primaria di questo comune e di autorizzare il responsabile ad espletare idonea procedura negoziata, per il tempo strettamente necessario, per l'indizione di una nuova gara. Ciò, sulla scorta delle motivazioni, ampiamente esposte, nel corpo e nella premessa della stessa delibera e che, rispetto alle quali, abbiamo già diffusamente discusso, nel corso del Consiglio Comunale, rispetto al quale era stata fissata la discussione del punto e che fu, poi, rinviata e che, oggi, si trova la discussione, su nostra espressa richiesta. Quindi, su questo, noi vorremmo riaprire la discussione, anche perché abbiamo la necessità di chiedere al responsabile, se c'è ... non c'è. L'URP nemmeno c'è, stasera? Non c'è nessuno? E volendo, possiamo chiedere al Sindaco, eventualmente questo? Vorremo sapere, inoltre, se sia vera questa circostanza, o almeno, stando a quello che abbiamo appreso e abbiamo evidenziato, scartabellando tra gli atti amministrativi connessi all'indizione della gara, in relazione alla clausola di salvaguardia del personale. Nel senso che, di questa indicazione – quindi, la clausola di salvaguardia del personale dipendente della ditta, già affidataria del servizio, nell'anno scolastico 2011/2012 – di tale indicazione, nel capito dato speciale, non ci sarebbe traccia, mentre sarebbe presente, soltanto, nel bando di gara e del disciplinare. Se potete confermarci questa circostanza, se è così e, se è così, che conseguenze ci sarebbero, ai fini della conservazione del livello occupazionale, nel caso in cui il servizio dovesse essere aggiudicato da un'altra società. Questo, in via preliminare, rispetto alla discussione, cortesemente.

Sindaco D'AMBROSIO Michele (1.41.46)

No, io rispondo subito, perché mi sembra opportuno dare una risposta immediata, al Consigliere LARATO. Intanto, queste sono delle notizie, squisitamente, tecniche, come tu hai ben premesso. Quindi, è evidente che debba essere l'URP e il dirigente a darne spiegazione tecnica. Io vado, semplicemente, a memoria, quindi potrò anche essere poco corretto, nella spiegazione. Posso soltanto, a memoria, ricordare l'art.6 del capitolato e, mi pare, l'art.12 del bando. L'art. 6 del capitolato, se non erro, ripeto, parla del subentro della vecchia ditta, che gestisce, alla nuova ditta ... ce l'hai... ? Se qualcuno l'avesse, il capitolato, verificasse. Questo è il capitolato, sto parlando del capitolato. Quindi, nel caso di nuova ditta che gestisce, a questa ditta, subentrano i dipendenti della vecchia ditta. Questo, l'art.6; mentre, l'art. 12 del bando, sempre a memoria, non vorrei dimenticare, ma penso di essere abbastanza vicino alla realtà, parla del numero dei dipendenti utili a realizzare il servizio, di cui al bando stesso. E mi pare che si parli di 18 unità. Quindi, il bando cosa dice? Si deve fare questo servizio, abbiamo necessità di somministrare questo numero di pasti, lo si deve fare in questi locali, si deve realizzare un trasporto: per fare tutto questo e, quindi, con unità oraria ben determinata, per fare questa gestione, occorrono 18 persone. Quali sono le 18 persone? Si va all'art.6 del capitolato, laddove si dice che, cambiando la gestione, il vecchio gestore subentra al nuovo gestore, come forza

lavoro. Questo, ripeto, Consigliere LARATO, vado a ricordare ... Per cortesia, andate a chiamare la Polizia Municipale e rappresentate che, giù, abbiamo il gruppo elettrogeno. Qualcuno lo andasse ad accendere.

Presidente MANICONE Ubaldo (1.46.15)

Sospendiamo un attimo il Consiglio.

Sindaco D'AMBROSIO Michele (1.46.25)

Spegnete i microfoni.

Comunque, credo, Consigliere LARATO, di essere stato esaustivo.

Presidente MANICONE Ubaldo (1.47.01)

Grazie, Sindaco.

Consigliere CAPONIO, prego. Ne ha facoltà ... Non vorrei che un piccolo blackout abbia inficiato l'efficienza dei microfoni.

Se può provare ... ? Ora, funziona. Consigliere LARATO può spegnere il microfono, affinché il Consigliere CAPONIO possa accendere il suo.

Consigliere CAPONIO (1.47.58)

Sempre in via preliminare, io, nell'occasione della Commissione che abbiamo convocato, per discutere di questo punto e cercando di visionare tutti gli atti di questo procedimento amministrativo, ho eluso, con sommo stupore, questa circostanza, in merito alla quale chiedo lumi al Segretario. Sono certo che, con decreto sindacale n.14, "il Sindaco" – non sto a leggere la premessa – "decretava di conferire, per le ragioni esposte in narrativa" – sto leggendo, testualmente – "alla dott.ssa Monica CALZETTA, Segretario Generale del Comune di Santeramo in Colle, a scavalco, l'incarico di dirigente ad interim, del Settore Affari Generali, del Settore "Assetto e tutela del Territorio" e del Settore "Servizi al Territorio", per periodo dell'incarico di supplenza a scavalco della Segreteria del Comune di Santeramo in Colle". Sostanzialmente, causa assenza dell'attuale Segretario, si optò per questa soluzione. Con questo decreto sindacale, quindi, il Sindaco conferiva alla dott.ssa CALZETTA, l'incarico di dirigente di quel settore, "Affari Generali", "Assetto e Tutela del Territorio" e del Settore "Servizi al Territorio". Poi, io ora non so se questa sia una svista, se sia un errore emendabile, un errore materiale, se può inficiare sulla costituzione della Commissione della gara, ecc., ma questo chiedo lumi alla Segreteria, "che nella delibera con determinazione del dirigente del Settore, la n.139, si dice: "visto che" – si dà atto del decreto sindacale, n.14 e poi, si dice: "visto che un componente della suddetta Commissione, con nota del 3/07/2013, qui protocollata, ha comunicato l'impossibilità a svolgere le funzioni di componente, per sopraggiunti impegni/imprevisti improcrastinabili, per cui con determinazione dirigenziale n.208/2012, fu nominata la nuova commissione di gara, nelle persone di: dott.ssa Monica CALZETTA, dirigente ad interim del Settore Servizi Socio – Culturali, in qualità di Presidente della Commissione". Mi pare che ci sia una discrasia. La dott.ssa CALZETTA non è ... 139, del 11 settembre 2013. Quindi, sostanzialmente, in questa determina, si dà atto di una cosa non vera, per una svista ... Sì, il decreto sindacale, n.14. Sostanzialmente, si dice in questa

determina, che alla dott.ssa CALZETTA sono state affidate le funzioni, ad interim, di dirigente del Settore Servizi Socio – Culturali.

Segretario Generale (01.49.43)

La determina dell'11 settembre, da chi è firmata?

Consigliere CAPONIO (01.49.45)

11 settembre è firmata ... non so da chi sia firmata, ma se andiamo ad acquisire l'originale, da chi è firmata ... No, io ho una copia conforme.

Quindi, sostanzialmente, nell'ambito di questo procedimento amministrativo, c'è questa – io non so come definirla, perché non voglio spingermi in affermazioni che ... però, io la definirei abnorme, la definirei non corretta. Cioè, si dà atto che la dott.ssa CALZETTA è stata nominata, ad interim, dirigente del Settore Socio – Culturale, quando invece, così non è. Io so soltanto che la Commissione di una gara, dice la giurisprudenza, deve essere un collegio perfetto. Questo, sicuramente, non è ...

Segretario Generale (01.50.35)

Non ha mai esercitato questa funzione di Presidente ...

Consigliere CAPONIO (01.50.38)

Ho capito, ma se ... No, io sto chiedendo a lei: questa irregolarità può costituire motivo di ripensamento, può costituire motivo di irregolarità, di nullità, di illegittimità? Lo sto chiedendo a lei, io non lo so.

Segretario Generale (01.51.00)

Allora, mi deve ripetere, per favore, il contenuto, perché mi prende così, io non ho gli atti davanti. Lei mi dice che c'è una determina ...

Consigliere CAPONIO (01.51.07)

Ricapitolo.

Decreto sindacale, n.14, il Sindaco conferisce alla dott.ssa CALZETTA le funzioni ad interim, di dirigente del Settore Affari Generali, Assetto e Tutela del Territorio, e Servizi al Territorio. Non si parla di Servizi Socio – Culturali. Poi, inespugnabilmente, nella determina dell'11 settembre 2013.

Segretario Generale (01.51.33)

Avente ad oggetto?

Consigliere CAPONIO (01.51.34)

Avente ad oggetto, “gara con procedura aperta per l'affidamento del servizio di refezione scolastica, per le scuole d'infanzia e delle classi a tempo pieno della scuola primaria del Comune di Santeramo in Colle – Commissione tecnica e

nomina nuovo componente”. Questo atto riporta una circostanza non veritiera.

Segretario Generale (01.51.57)

Nella premessa?

Consigliere CAPONIO (01.51.59)

“visto che ... fu nominata la nuova Commissione di gara ...”, sì ...

Segretario Generale (01.52.07)

E, invece, nella determinazione?

Consigliere CAPONIO (01.52.10)

No, nella determinazione, c'è scritto, nuovamente, questa circostanza non veritiera. “Determina: la premessa costituisce, innanzitutto, parte integrante del presente dispositivo”, è scritto qua, non lo so se si possa interpretare diversamente, “ di dare atto che la Commissione risulti così costituita: Dott.ssa Monica CALZETTA, dirigente ad interim del Servizio Socio – Culturale”. Non è. Grazie.

Segretario Generale (01.52.38)

Io non ho, assolutamente, conoscenza che vi sia una determina dell'11 settembre ... No, no, mi sta dicendo che non mi può dire a firma di chi è ... No, no, neanche io sono in grado ... In Segreteria non c'è nessuno, io non sono in grado di risponderle, in tempo reale ... Ho capito, il decreto sindacale è chiarissimo. Il dubbio sollevato è che la determina non corrisponda a quello che dovrebbe essere l'atto presupposto. Ma - mi chiedo - questa determina che valore ha assunto e che tipo di esecuzione ha avuto. L'11 settembre era lei il dirigente, giusto? ... Verosimilmente, io credo che questo non sia proprio ... Io credo che questa determina non esista neppure ... Ah, ma io non le so rispondere, sinceramente non ho presente tutte le determine ... Eh, probabilmente sì.

Consigliere CAPONIO (01.53.46)

Intervento fuori microfono

Presidente MANICONE Ubaldo (01.54.00)

È il microfono della Segretaria che ...

Consigliere CAPONIO (01.54.03)

Questo mio intervento, s'inserisce nell'ambito della discussione di un punto, che è quello relativo alla mensa. Allora, noi siamo proponenti di un atto di deliberazione, con il quale diciamo di annullare questi atti e di, magari, rifare completamente la gara. Nell'ottica di questo discorso, io, casualmente, sono venuto a conoscenza di questa irregolarità. Chiedo al Segretario, questa irregolarità può inficiare il procedimento? Così come chiedo anche al Segretario,

se c'era – al Segretario, o a chi per il Segretario – se è agli atti, acquisita, l'autorizzazione data dall'ente Provincia di Bari, all'ing. LOMURNO, per far parte della Commissione. Così come chiedo, se fosse possibile, in virtù dell'art.84, se non ricordo male, del decreto legislativo di riferimento, che dice che il dirigente ... il Presidente della Commissione deve essere un dirigente della stazione appaltante, possibile rimuovere quel Presidente. Cioè, questi sono interrogativo che io sto ponendo, non perché voglio puntare il dito contro qualcuno, perché io voglio capire e, assieme agli altri colleghi di maggioranza, se noi ci siamo svegliati, un mattino, ubriachi, per venire a proporre questa proposta di deliberazione, di annullamento degli atti, oppure qualche fondamento c'è, alla luce di questi numerosi punti interrogativi, a cui, ad ora, io non ho avuto ancora risposta, perché, evidentemente, non c'è il dirigente del settore, non c'è il responsabile del procedimento. Mi rendo conto che quel Segretario Comunale, è difficile ora, acquisire gli atti, però, noi, oggi, siamo qui, per la seconda volta, convocati per approvare, o non approvare un punto, che riveste un'importanza. Noi dobbiamo dare delle risposte e queste risposte non posso darle io, ma siete voi, organo amministrativo, che ce le dovete dare.

Presidente MANICONE Ubaldo (01.56.21)

Grazie, Consigliere.
Segretario, vuole aggiungere qualcosa, visto ...

Segretario Generale (01.56.28)

Ovviamente, se devo rimanere nell'ambito della correttezza del ruolo, dovrei soltanto dire che non ho capito bene quali sia l'oggetto della sua domanda. Se lei mi chiede dell'esistenza di questa determina – che io ignoro, ripeto, come atto: non ho memoria di tutte le determinazioni che possono essere agli atti del Comune – la sola esistenza della determina, può costituire motivo di annullamento della procedura, io le rispondo di no. E sto nella mia parte ... La sola esistenza di un'eventuale determina, che non sia stata mai attuata e che sarebbe stata priva di presupposto - perché il decreto, come lei ha evidenziato, del Sindaco, non conferiva le funzioni dirigenziali - se questa è la domanda, la sola adozione della determina che, eventualmente, non abbia avuto alcun seguito, io le dico che ritengo non costituisca alcun elemento per l'annullamento della procedura, per stare nella risposta. Fermo restando, ripeto, che se l'atto, questa determina, sia regolarmente approvata e pubblicata, non posso confermarlo ... Le sto chiedendo. È lei che mi sta dicendo e mi sta riportando l'elemento. Per come l'ho ascoltata, mi sembra che lei mi riporta soltanto che esista agli atti del Comune questa determina. Le ho chiesto prima: "Ha mai svolto la dott.ssa Calzetta le funzioni di Presidente della Commissione?". Non mi ha risposto. E allora, ci ho messo un "se" davanti: se questa determina non ha avuto alcuna attuazione, ritengo non sia un elemento fondante l'annullamento.

Consigliere CAPONIO (01.58.28)

Bè, io non ho la possibilità di verificare il procedimento amministrativo, in tutti i suoi meandri. Questo non ce l'ho. Quindi, io, oggi, non posso fare altro che interrogare il Segretario, per la parte di sua competenza e il Sindaco, per la parte di sua competenza, e la Giunta, per la parte di sua competenza, in merito a

questo problema, che io ritengo sia di non poco conto. Poi, se qualcuno mi vorrà dare una risposta, io sarò ben contento, visto e considerato che il mio intervento è inerente al punto all'ordine del giorno, che stiamo trattando e non è di poco conto. Quella determina costituisce una Commissione, cioè la Commissione che deve aggiudicare una gara. A me non sembra una cosa di poco conto. Quindi, io da qualcuno, la dovrò pur avere una risposta, a meno che voi non mi dite che io devo rivolgermi, a chiedere un parere legale, quindi lo farò e ...

Presidente MANICONE Ubaldo (01.59.30)

Grazie, Consigliere.

Prego, Consigliere RIVIELLO.

Consigliere RIVIELLO (01.59.36)

Grazie, Presidente.

Mi unisco all'augurio di buon lavoro, nei confronti dell'ing. MAIULLARI, che da vecchio leone, è sempre sulla breccia e questo mi fa piacere. Poi, avremo modo, sicuramente, di confrontarci, nel corso dei Consigli che verranno.

Per quanto riguarda il problema attuale, penso che la proposta di deliberazione, formulata dall'opposizione, contenga in sé degli elementi che vanno valutati, in quanto propositivi, per addivenire ad una soluzione che possa "salvare capre e cavoli", perché qua dobbiamo capirci, fuori da schemi precostituiti, cosa vogliamo e dove vogliamo arrivare. Il problema è sorto, nel momento in cui avevamo in gestione la mensa, da parte di una cooperativa, formata da tante donne, che sono madri di famiglia e che portavano, comunque, una retribuzione a casa; santermane, che hanno seguito, come cooperativa, le istruzioni che sono state impartite loro, dal Sindaco e dall'amministrazione, perché io sono stato, personalmente, protagonista di una diatriba, un anno e mezzo fa, proprio per il discorso della mensa scolastica – il Sindaco lo ricorderà. Diatriba che si è risolta, alla fine, positivamente, non per me o per il Sindaco, ma si è risolta, positivamente, per gli utenti, cioè per i bambini. Perché, alla fine, siamo riusciti, da parte mia, a spingere l'amministrazione, per aggiudicare l'appalto, in prosecuzione, rispetto al passato; da parte dell'amministrazione, di verificare che ci fosse una variante di menù, da sottoporre ai bambini, che avesse uno standard qualitativo accettabile, per i bambini. Siccome non stiamo parlando dei bambini del Burundi, ma stiamo parlando dei nostri figli, a quel punto, penso che tutti quanti siamo rimasti soddisfatti dell'esito della vicenda. Ora, questo servizio, che è andato in proroga per lungo tempo, è arrivato il momento in cui, bontà vostra, l'amministrazione ha deciso di fare la gara e di non andare più in proroga. E qui, è cascato l'asino, perché di fronte a dei criteri oggettivi, purtroppo, la cooperativa è stata penalizzata, rispetto ad una grossa società, che viene dall'esterno e che, chiaramente, ha avuto la meglio, in maniera diciamo, quasi incontestabile. Su quel quasi, stiamo cercando di capire, noi, Consiglieri Comunali, che possibilità ci sono per poter intervenire e per poter prendere per i capelli, una situazione che è oramai quasi, del tutto compromessa. Il discorso, per essere sintetici, perché non voglio annoiare nessuno, riguarda la possibilità, oggi, di mettere un freno alla definitiva assegnazione e di ritornare in Commissione e di dare un indirizzo all'amministrazione, alla Giunta, per cercare di trovare la soluzione al problema. La soluzione quale può essere? Può essere quella, per esempio, di verificare quali siano i criteri che, effettivamente, noi vogliamo. L'indirizzo che può venire da

questa parte politica, non può che essere quello di privilegiare la qualità, rispetto al prezzo. E, quindi, privilegiare la genuinità, rispetto al preparato standard e, quindi, probabilmente, di privilegiare una filiera corta, che consentiva anche alla cooperativa, di gestire la situazione, andando a spendere nei negozi locali, andando quindi a creare un circolo virtuoso, che ci ha portato ad avere la signora che cucinava, che andava, con le buste, a fare la spesa nel negozio, nel fruttivendolo, nella macelleria e tutto quello che ne consegue, che è un indotto che resta a Santeramo, che sta qua. Cosa che la grossa azienda non farà, sicuramente, mai, perché arriveranno – lo sappiamo, perché hanno gestito l'ospedale, fino a quando c'era l'ospedale – i furgoncini, con la scritta a caratteri cubitali, scaricheranno i vassoi con queste pietanze, non oso aggiungere altro, non voglio essere querelato da nessuno e, quindi, questo è quello che serviremo, poi, ai nostri figli, salvo un discorso, come giustamente fu fatto rilevare, di preparazione in loco. Ma la preparazione in loco, siccome purtroppo facciamo gli avvocati, e la produzione in loco si presta a tante interpretazione e, quindi, la preparazione in loco può essere anche il riscaldare in loco, il piatto: perché, una cosa, è cucinare, una cosa è preparare sul posto. Io avrei dei dubbi, che i camioncini portano gli ingredienti, per dire alle signore: “Queste sono gli ingrediente, cucinate”. Purtroppo, non siamo in una reality, non siamo a Masterchef: penso che arriveranno i piattini di plastica, con dentro la sbobba e questo è, se lo volete, mettetelo al microonde e portatelo in servizio, ai bambini. Ora, al di là della ... scusate, non voglio ironizzare su queste cose, perché sono questioni serie. Il problema è capire come Consiglio Comunale, vogliamo cercare di mettere una toppa, come diceva CONVERSA, da qualche parte, a sta situazione? Se vogliamo mettere la toppa, probabilmente, potremmo ancora riuscire a farlo. Come? Cercando di trovare il modo di a), fermare la definitiva assegnazione dell'appalto; b), cercare anche di far capire che ci sono dei criteri, che non possono essere soverchianti, rispetto ad uno standard qualitativo, che noi intendiamo dare. Non dico che ci riusciremo, se volessimo, però, nell'ottica di creare un servizio ad una comunità, che è fatta, ribadisco, di uomini e donne di Santeramo, che vorrebbero tutelare il servizio ai loro stessi figli, ritengo che la cosa possa abbattere le barriere politiche tra noi e voi e avere, piuttosto, uno sviluppo tra Commissione specifica e amministrazione, intesa come Giunta, organo esecutivo. Un parere legale, un diversivo che possa creare, in questo momento, l'interruzione dell'assegnazione, ci può aiutare a trovare una soluzione rapida e che tuteli gli interessi della collettività locale.

Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (02.08.21)

Grazie, Consigliere RIVIELLO.

Prego, Consigliere LABARILE.

Consigliere LABARILE (02.08.36)

Mi fa piacere che questo argomento, questa sera, sia stato riportato su un binario di correttezza e di serietà. Perché, fare del populismo, credo che non giovi a nessuno. Siamo qui, per dare dei contributi, a dare risposte alle aspettative di genitori, di operatori e questo è il compito dell'amministratore locale. Allora, rispetto al Consiglio Comunale, dove si è deciso il rinvio, perché mancava il dirigente, c'è una novità fresca, possiamo dire a “chilometro zero”, perché è datata

11. No? Giro di uffici, è arrivata sulla nostra scrivania. Credo che tutti noi dovremmo, quantomeno, riflettere su questa nota del nuovo dirigente, perché è cambiato: non è più il dirigente che venne in aula. È cambiato. Ora, qui, si tratta, io prendo spunto anche da sentenza, che voi avete allegato alla vostra proposta e noi ci stiamo attivando, ci stiamo ragionando, perché la nota del dirigente, che noi non possiamo far finta che non ci sia: c'è e ne dobbiamo prendere atto. Semmai, ognuno si deve preoccupare ... Come?

Presidente MANICONE Ubaldo (02.10.54)

Per favore ...

Consigliere LABARILE (02.10.56)

Se non viene in aula, non è un problema del Consigliere LABARILE ... No, ma ...

Presidente MANICONE Ubaldo (02.11.11)

Collega, diamo il tempo di replicare.

Consigliere LABARILE (02.11.14)

Non è un compito che spetta a me. Io sto cercando di fare chiarezza e di dire la verità. Poi, se il dirigente non c'è, non deve giustificare a me, perché non c'è. Sarà, poi, il Sindaco a dire ... Allora, questo dirigente dice che gli è stato chiesto di relazione e lui, puntualmente, l'ha fatto. Dice il dirigente, che una ditta è stata interpellata, perché noi ci siamo lasciato con le anomalie. Mi ricordo che fu quello l'argomento di discussione. Qui, si dice che una ditta, a cui è stato fatto rilevare un'anomalia, ha risposto e, quindi, secondo il nostro dirigente, dobbiamo andare con i piedi di piombo, prima di revocare ... Lui fa una serie di argomentazioni. Io non so perché voi non ce l'abbiate: io ce l'ho, sta nelle carte. Allora, in sostanza, il dirigente dice che noi, se non ci sono motivi di interesse pubblico, non possiamo indirizzare la revoca per autotutela e le richiesta che viene dai banchi dell'opposizione, perché potremmo andare incontro a dei danni, perché, secondo il dirigente, si sono già create delle aspettative. Ma non è questo il problema: questo lo dice il dirigente. Poi, il dirigente dice: "resta evidente che ulteriori valutazioni di carattere, meramente, giuridico, possono essere fatte, consequenzialmente al parere legale, che l'amministrazione ritenesse opportuno richiedere". Tanto questa è una fra che ho trovato in un'altra ... Però, stasera, mi piace che il confronto sia diverso dall'altra volta e, allora, io voglio dire che, intanto, la maggioranza sta approfondendo, anche alla luce di questo parere del dirigente responsabile, eventuali motivi che possano portarci ad una rivisitazione del bando, con, ovviamente, conseguenza revoca, non è che si può verificare. Questo è stato un bando, pubblicato sulla Gazzetta europea: sapete meglio di me, la gara è europea. Anche se l'avessimo fatta ad un anno, è sempre europea. Anche se avessimo voluto fare una gara, anziché 3 anni, l'avessimo fatta per un anno, era sempre gara europea. Questo lo dico, per precisare, senza fare polemica, perché oggi siamo in tema pasquale, quindi la colomba arriverà, porterà pace e serenità nelle famiglie. Quindi, voglio dire, lo dico solo per precisare, perché io prendo spunto da qualche sentenza, che voi ci avete dato, che possano essere motivi di ulteriore approfondimento, per esempio, questa sentenza del Tar

Roma, che voi avete allegato, ma che io, pur non essendo un vostro collega avvocato, ma so leggere e dice: “Non è preclusa la stazione appaltante di procedere alla revoca, o all’annullamento dell’aggiudicazione, allorché la gara stessa non risponda più all’esigenze dell’ente”. E noi, come maggioranza, stiamo approfondendo. Come pure ci siamo posti il problema che l’utilizzo della plastica, oggi, possa essere pure nociva per i bambini e c’è un parere dell’Istituto Superiore della Sanità, che ci dice che la plastica è portatrice, anche di malattie. Queste cose, noi, le stiamo prendendo e le stiamo approfondendo, perché noi dobbiamo dare anche delle motivazioni. Perché non è che si fa un bando europeo, si pubblica sui giornali e, poi, alla fine, non diciamo niente, diamo l’indirizzo e revochiamo: no, noi stiamo approfondendo. Quindi, questo è motivo, su cui noi ci stiamo ragionando: ci stiamo ragionando, perché l’11 aprile ci è arrivato il parere del dirigente responsabile del Settore, che presumo sia il nuovo Presidente della Commissione. E, quindi, stavo dicendo, può essere un argomento, su cui dobbiamo riflettere tutti assieme. Come pure, un’altra sentenza – e di questo, vi ringrazio, che ci avete procurato – parla che sono cambiati ... “sopravvenuta inopportunità”: il bando, per esempio, parla di 750 pasti. Invece, viene fuori da una media triennale, che mi pare non si superino i 470 – 480. Allora, se queste cose, che io sto dicendo, sono vere, sono tutti spunti per ragionarci su, perché io, ditta, se faccio un’offerta, parto dal presupposto che devo fornire 750 pasti e su 750 pasti, vado a fare i miei conticini, perché nessuna ditta lavora in perdita. Siccome noi non possiamo entrare negli atti procedurali, questa è una cosa che riguarda la struttura, la Commissione: il collega CAPONIO ha sollevato altre questioni, ma io, su quelle questioni, non ci voglio entrare, perché ha fatto delle richieste, saranno poi gli uffici a rispondere al Consigliere CAPONIO. Io mi limito a dire che, nel caso la plastica sia nociva per i bambini, è un ottimo argomento, che ci potrebbe – non stasera, perché stasera non siamo assolutamente pronti, ma nell’immediato prossimo, può essere anche un motivo per dare un indirizzo. I pasti non sono 750 ed è un altro motivo, da approfondire. E questo, poi, ci porta all’interesse pubblico, perché se la plastica è nociva, altro che interesse pubblico, perché ci deve essere un interesse pubblico, per dire ... Se noi sappiamo che ce lo dice l’Istituto Superiore della Sanità, ce lo dicono quelli che ne sanno più di noi, attenzione, a parte il fatto del problema ambientale, perché questa plastica che si consuma ogni giorno: quindi, immaginate 750 piatti, 750 bicchieri, 750 posate, tutte di plastica e, poi, vengono riciclate. Sono argomenti che io porto alla vostra attenzione. Penso di poter chiudere qui, questo mio breve intervento, dando anche assicurazione, perché capisco le aspettative, so che c’è anche confusione, in giro, perché qua sono diventati tutti esperti nel criticare l’operato dell’amministrazione, qualcuno addirittura, ipotizza che, rispetto all’indirizzo dato dalla Giunta, è venuto fuori un altro tipo di capitolato. Non voglio credere a quello che si legge sulla stampa locale, dove ognuno si diverte ... vabbè, siccome io non so giocare, non so come si gioca, dobbiamo essere sempre seri, quando affrontiamo gli argomenti, in Consiglio Comunale e, quindi, io sto dicendo che, probabilmente, è questione di giorni, la maggioranza verrà in aula, a fare una proposta, un indirizzo serio su questo argomento, sperando di avere i consensi, perché noi siamo qui, anche per avere i consensi.

Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (02.21.02)

Grazie, Consigliere LABARILE.

Consigliere VOLPE, prego.

Consigliere VOLPE (02.21.10)

Allora, io prendo atto di ciò che dice il collega, Consigliere LABARILE, però, io pongo due domande. Se l'opposizione non avesse sollevato il problema, oggi, non staremmo discutendo di questa questione; non staremmo discutendo della tutela della salute dei nostri bambini e non staremmo discutendo delle posizioni lavorative del personale, che attualmente lavora per la cooperativa. Ma, al di là delle legittimità e illegittimità, io voglio capire, nel momento in cui ci sono tutte queste perplessità, allo scorso Consiglio Comunale, sollevato dal collega CONVERSA, oggi dal Consigliere LABARILE, questa amministrazione come si vuole porre? Cioè, se ci sono degli errori, che magari non inficiano la gara, ma ci sono stati degli errori di valutazione, nel predisporre il bando, questa amministrazione, questo Consiglio Comunale, che posizione vuole assumere? Vuole tutelare dei meri interessi economici dell'ente, o vuole tutelare gli interessi dei bambini, a ricevere dei pasti ottimali, o vuole tutelare il personale, o vuole, comunque, a tutela solo di meri interessi economici, mandare avanti questa gara d'appalto, senza voler fare niente, subendo quello che è stato un errore iniziale, nel predisporre il bando? Questa è la mia domanda.

Presidente MANICONE Ubaldo (02.23.08)

Grazie, Consigliere VOLPE.
Consigliere CECCA, prego.

Consigliere CECCA (02.23.13)

Sì, vorrei rispondere al Consigliere VOLPE.

Allora, la questione ... ci sono vari punti che dobbiamo sviscerare. Il punto, puro e primo, diciamo: la questione della convocazione del Consiglio Comunale. Uno: questa amministrazione, ma penso tutto l'intero Consiglio Comunale, il benessere principale è quello di salvaguardare la salute dei nostri figli. Io non sono padre, però ho dei nipoti; voi siete padri: la cosa fondamentale, è salvaguardare il benessere dei nostri figli. Punto n.2: per quanto riguarda l'occupazione, nel bando c'è scritto che chi subentra, deve mantenere il posto occupazionale. Mentre, per quanto riguarda le perplessità, il bando stesso dice che, nel caso in cui si può intervenire in corso d'opera, per migliorare il bando: non è stata fatta nessuna aggiudicazione, né provvisoria, né definitiva. Io penso che siamo qua, proprio oggi, infatti, dopo, faremo un nostro emendamento, dove chiedere – anticipo – di andare a rivedere il bando, se ci sono – e chiederemo anche un parere legale – i presupposti, si possa anche procedere alla revoca del bando. Perché è giusto fare questa precisazione, perché come è esternato e come è argomentato, sembra che questa amministrazione non abbia nessun interesse, per quanto riguarda la salute dei nostri figli. Era giusto precisare, comunque sia ho anche anticipato gli altri interventi, che andranno a confluire nel nostro emendamento, che metteremo ai voti e vedremo un attimo, se anche l'opposizione concorda su come verrà articolato.

Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (02.25.01)

Consigliere LARATO, prego.

Consigliere LARATO (02.25.04)

Guardate, io devo fare un riepilogo, a partire da una premessa che mi sembra doverosa. A me sembra che arriviamo in Consiglio e parliamo, ci troviamo, sostanzialmente, d'accordo e poi ci si ritrova con situazioni, completamente diverse. Lo dicemmo l'altra volta, lo ribadiamo in questa sede: la sensazione – che non è una sensazione, ormai, ma è una realtà – è che la Giunta di questo Comune, se ne va per i fatti propri e il Consiglio Comunale, alla fine, si ritrova con delle situazioni, paracadutate dall'alto e se una questione arriva all'attenzione del Consiglio Comunale, è perché qualche Consigliere, qualche gruppo di Consigliere si attivano per portarlo, altrimenti, se ne va tutto in cavalleria. Il discorso è un altro, che noi dobbiamo affrontare, lo voglio ribadire in maniera tanto sintetica, come ha fatto il collega di maggioranza, sugli aspetti della questione. L'aspetto principale, che ci ha portato a prendere il toro per le corna di questa situazione, è che noi abbiamo visto e abbiamo notato alcune cose che non andavano. La prima cosa è che c'era, sembra esserci una volontà politica, di Giunta, di privilegiare, nel bando, alcune caratteristiche, o meglio di dare un indirizzo politico, nella redazione del bando, che doveva prevedere qualità, freschezza e chilometro zero, per il servizio da prestare ai cittadini, in continuità a quello che è stato il servizio prestato, sino ad ora e continua ad essere prestato. La formula e il criterio che è stato adottato, in questo bando, è di natura completamente diversa, perché si è privilegiato un discorso, squisitamente, di carattere economico, perché la formula e la distribuzione dei punteggi prevedeva, alla formula economicamente più vantaggiosa, un punteggio che ne vanificava gli sforzi di chi, nella propria offerta, cercava di privilegiare un altro tipo di ragionamento, che è quello che sembrava essere dell'amministrazione, cioè della Giunta. Perché, ripetiamo, che questo è stato un atto d'indirizzo, di Giunta, nel predisporre la gara, che non è mai passato per il Consiglio Comunale. Dopodiché, oggi, apprendiamo che, nei pasti, sono stati sbagliati anche i calcoli, perché i pasti medi sono 450, l'offerta economica, diciamo la base d'asta è stata tarata su 450: c'è una bella differenza, cioè stiamo parlando quasi del doppio, che credo sia un aspetto, a proposito di attenzione all'economia dell'ente, già questo sostanzialmente, ripagherebbe un'eventuale azione di danno. Perché, come correttamente è stato detto, ci si ritrova, in questo momento, in una fase ideale, perché non c'è aggiudicazione provvisoria, perché non c'è, tantomeno, aggiudicazione definitiva, nemmeno stipulazione di un contratto. Tra l'altro, non ci sono offerte, che all'attualità, sono papabili, o meglio, sono tutte papabile, ma sono tutte con il punto interrogativo, perché sono tutte anomale. Astrattamente, una Commissione potrebbe giudicarle tutte quante insufficienti, bocciarle tutte e ci troveremmo alla casella di partenza. Quindi, noi riteniamo che qui ci sia da compiere un aspetto, squisitamente ... una scelta, anche di natura politica. Se l'indirizzo dell'amministrazione è sul quale noi ci troviamo d'accordo, cioè quello di privilegiare alcune caratteristiche del servizio, vuole essere tutelato, dovremmo insistere, perché tutto ciò che è stato fatto sinora, dovrebbe essere riposto nel nulla e ricominciare da zero, ribadendo e sottolineando, eliminando quelle anomalie, quelle distorsioni che si sono verificate in corso d'opera. Quindi, ripeto, voi avete un emendamento? Tiratelo fuori, offritecelo, valutiamo e scegliamo. Noi, credo, non penso abbiamo la volontà di avere delle preclusioni, a prescindere,

senza vedere quello che avete da proporre. Però, qui, c'è un dato ... il dato è quello che c'è l'ulteriore aspetto del livello occupazionale: abbiamo parlato l'altra volta. Il fatto che venga inserita quella clausola, non significa che il personale, alla fine, resterà tutto in servizio, ovvero resterà in servizio, esattamente, come lo è adesso, perché se dovesse vincerlo una grossa azienda, nelle sue politiche di ristrutturazione aziendale, o nelle politiche di efficientamento della manodopera, potrebbe pensare di fare un discorso di riorganizzazione, trovarsi un lavoratore santermano e svolgere attività, presso altre sedi, della stessa azienda. Quindi, ribadiamo il concetto, che per noi vada tirata una linea, azzerato tutto, rimanendo fermi su quella che è la nostra proposta di delibera di Consiglio Comunale e, quindi, ripartire su basi diverse e credo, adesso, a questo punto, molto più chiaro, molto più rispondente alla realtà, anche in termini economici. Se sono 470 pasti da servire, non si capisce come mai il prezzo, la base d'asta, sia stato tarato su 750. Quindi, noi rimarremmo, allo stato, su questa posizione; se avete un emendamento, proponetelo, discutiamone e valutiamo se è meritevole d'accoglimento, anche da parte nostra.

Presidente MANICONE Ubaldo (02.30.53)

Grazie, Consigliere LARATO.
Consigliere SANPAOLO, prego.

Consigliere SAMPAOLO (02.31.02)

Allora, qui, senz'altro, siamo davanti ad un bando che è aperto e il punto della questione è che non possiamo fare dei discorsi, dei se e dei ma, però, abbiamo, tutti quanti, dei dubbi su due punti, in particolare, ovvero la qualità e il livello occupazionale, possano essere garantiti. Ripeto, non mi va di dire, se sicuramente potrà succedere questo, sicuramente potrà succedere qualcos'altro: forse, il quesito da chiarire è l'indirizzo che si vuole dare e fare anche chiarezza, su queste differenze, interpretazioni che si potrebbero dare. Perché, sicuramente, chi ha partecipato al bando potrà dire che il livello occupazionale, lo intende come lo intende il bando, come l'intende l'amministrazione, o come l'intende Santeramo, tutta. Sicuramente, la qualità potrà dire che la intende uguale, nella nostra stessa maniera, però, diciamo, noi forse abbiamo visto, tutti quanti, che sulle parole, ci si può giocare. Quindi, una delle cose che, magari, potremmo fare, potremmo calibrare assieme, è capire, visto che il bando, pur essendo, se non erro, stato analizzato dalla Commissione, formalmente, è giusto, è corretto, non presenta irregolarità. Però, come anticipava anche il Consigliere CECCA, ha una finestra aperta a delle modifiche, a delle migliorie. Quindi, potremmo anche capire, se - credo sia possibile indirizzare, in momento di audizione anche con i partecipanti, di ottenere dei chiarimenti interpretativi, dove, nero su bianco, possano presentare la loro proposta, con quelli che possono essere degli elementi poco chiari. Naturalmente, questa è una proposta che dovremmo chiedere, soprattutto a chi è responsabile, perché ora, noi siamo in un bando aperto, quindi io chiederei, innanzitutto, al responsabile dei chiarimenti e, quindi, sapere come possiamo intervenire, in quelle occasioni in cui il servizio non lo riteniamo ottimale, oppure si può migliorare.

Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (02.34.01)

Grazie, Consigliere SANPAOLO.
Consigliere CONVERSA, prego.

Consigliere CONVERSA (02.34.10)

Riallacciandomi alle giuste parole del collega, Consigliere SANPAOLO, piccola premessa. Le norme si applicano per le norme: cioè, molte volte, un Comune si trova a fare un bando, a costruire la partecipazione delle ditte, per esperire un servizio in una città, però, purtroppo, le norme, molte volte, non si prestano a favore delle persone, ma a favore delle norme, no? Allora, il Comune ha detto: “muoviamoci a fare il bando”. Io sono del parere che un Comune dovrebbe autogestirsi, non deve fare bandi: il Comune, se deve decidere che servizio dare e a chi darlo, deve anche decidere, in autonomia, perché sennò, altrimenti, qui non stiamo parlando di decentramento, stiamo parlando dello statalismo assoluto, non dovrebbe essere una norma nazionale, che dovrebbe indicarmi, per forza, cosa debba fare, ma il Comune che, naturalmente, dovrebbe indicare, secondo la politica, anche a chi affidare il servizio. Purtroppo, questo ci è precluso. E questo ci è precluso, per le regole della Comunità Europea, perché la Comunità Europea ci dice che dobbiamo fare le cose, per la libera concorrenza e tutto questo va a discapito delle piccole ditte: arriva la multinazionale, strutturata, con i numeri e che cosa succede? Le piccole ditte vengono soffocate. Noi, fra un po', andremmo a votare per le elezioni europee: l'Unione Europea è fondata solamente sulla Banca Centrale Europea, non è un'unione. Detto questo, i Comuni hanno, certe volte, le mani legati, su questo. E che cosa possiamo fare, assieme? Io, da parte mia e penso che c'è la condivisione di tutti, ma in particolar modo, non posso tollerare che ci sia la produzione di così tanta plastica, nella maniera più assoluta. C'è chi può tollerare che non ci sia una giusta interpretazione della filiera corta, del cucinato. C'è chi non può tollerare che non ci sia una giusta clausola di salvaguardia o che, per esempio, ci possa anche essere un punteggio, che possa assegnare ad un'azienda, la possibilità di costruire, per esempio, l'assunzione di lavoratori, non soltanto disabili, ma anche vantaggiati. Questa cosa, ad esempio, non c'è: si potrebbe inserire. Siccome sopravvengono delle cose e anche delle riflessioni – ed è giusto che sopravvengano delle riflessioni – e questa è anche la dialettica tra opposizione e maggioranza, qualche mese fa, i Comuni di Torino, Firenze e Bologna hanno abolito la plastica dalle mense scolastiche, in virtù di una direttiva europea, sull'uso della plastica: non soltanto nelle mense, ma un po' in tutti gli istituti. Anzi, c'è questa direttiva, dove si sta iniziando a vietare l'uso della plastica, anche nei supermercati: la cosiddetta “plastica”, poi torneremo, in un altro Consiglio Comunale, sull'argomento. Ora, questi miglioramenti che vogliamo dare al servizio, come lo possiamo ottenere? Attraverso la procedure in itinere. Noi lo dobbiamo chiedere a chi ci possa dare una risposta. Chiedere agli uffici competenti, alla Giunta, se ci sono i giusto strumenti e istituti normativi, che ci possano consentire di migliorare il servizio. Ci può essere un miglioramento, una modifica del bando? Vediamo. La cosa più giusta può essere la revoca? Vediamo quali sono gli effetti. Ma, secondo me, stasera, noi dobbiamo demandare agli uffici competenti, di verificare quali siano gli strumenti normativi, applicabili, quelli più giusti per migliorare il servizio e se ci sono anche eventuali illegittimità, che sollevava il Consigliere CAPONIO. Questa, secondo me, è una cosa che possiamo fare tutti assieme: la strutturiamo assieme, nella maniera più adeguata possibile, più concertata possibile, perché non soltanto dobbiamo dare

la risposta a chi ci sta sentendo, ma la risposta dobbiamo darla anche alle mie due figlie, che mangeranno nella mensa.

Presidente MANICONE Ubaldo (02.39.08)

Grazie, Consigliere CONVERSA.

A questo punto, se non ho capito male, la proposta presentata ... Sì, che ci sia l'emendamento che deve essere proposto, per ... Poi, al massimo, se mi passa una copia, affinché la possiamo istruire ...

Consigliere CONVERSA (02.39.37)

Due minuti di sospensione, giusto per ...

Presidente MANICONE Ubaldo (02.39.38)

Se lei crede ... vabbè, mettiamo in votazione un minuto di sospensione, però, rimanete qua, in modo tale di concertarci nel più congruo tempo.

Votazione per la sospensione momentanea dei lavori di Consiglio:

Favorevoli? **Unanimità.**

Al termine della sospensione, il Presidente riprende la parola.

Presidente MANICONE Ubaldo (03.14.15)

Consiglieri in aula.

Direi che possiamo riprendere la discussione, sul punto.

Se, per cortesia, prendete poso. Consigliere SANPAOLO, la richiamo alle posizioni. Ritiene di fare l'appello?

Segretario Generale (03.14.41)

Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri presenti.

Al termine dell'appello, risultano essere presenti 14 Consiglieri, su 17.

Presidente MANICONE Ubaldo (03.15.11)

Riprendiamo i lavori Consiliari.

Allora, nell'intervallo, sia la maggioranza che l'opposizione si è riunita, in modo tale da emendare la proposta di delibera, concernente la mensa. Se qualcuno vuole leggere questo emendamento ... va bene.

Consigliere RIVIELLO (03.15.36)

“Allora, nel modificare la proposta di delibera, in oggetto, si propone di emendarla, dando indirizzo alla Giunta e agli uffici competenti, di rivedere il procedimento, per verificare gli strumenti e gli istituti normativi applicabili, al fine di ottenere un miglioramento del servizio di refezione scolastica, alla luce degli

indirizzi emersi, dal corso delle discussioni tenutesi negli ultimi due Consigli Comunali ed a tutela del pubblico interesse. Ed evidenziare eventuali irregolarità/illegittimità, riscontrabili nel procedimento amministrativo, che suggeriscano la sospensione o la revoca della gara d'appalto. In ogni caso, con l'impegno, in ordine a relazionare, in ordine alle determinazioni raggiunte al Consiglio Comunale, prima di procedere all'adozione di qualunque determinazione a riguardo”.

Presidente MANICONE Ubaldo (03.16.35)

Grazie, Consigliere RIVIELLO.

Quindi, dovremmo procedere alla votazione, se non c'è nessuna dichiarazione di voto – ma parrebbe che non ci sia nessuno – dell'emendamento alla proposta originaria.

Mettiamo ai votazioni.

Sindaco D'AMBROSIO Michele (03.16.55)

Scusa, è possibile leggere?

Presidente MANICONE Ubaldo (03.17.02)

Va bene.

Vedo che ha imparato, Consigliere LARATO ... il fatto dell'attività. Bravo, grazie.

Sindaco D'AMBROSIO Michele (03.17.21)

Mi volete aiutare, per piacere? La sospensione e la revoca della gara d'appalto, in ogni caso

Presidente MANICONE Ubaldo (03.17.32)

No, il punto.

Sindaco D'AMBROSIO Michele (03.17.33)

No, scusami, per piacere ...

No, siccome ci sono molte correzioni ... sì ... “e di tutto il pubblico interesse e di evidenziare eventuali irregolarità e illegittimità, riscontrabili nel procedimento amministrativo, che suggeriscano la sospensione o la revoca della gara d'appalto. In ogni caso, con l'impegno a relazione, in ordine alle determinazioni” da assumere, no? Quindi, noi veniamo prima delle determinazioni. Quindi, “in ordine alle determinazioni da assumere”, più che raggiunte. Possiamo modificare? Quindi, “da assumere al Consiglio Comunale, prima di procedere ...”, va benissimo, d'accordo.

Presidente MANICONE Ubaldo (03.18.28)

Allora, cambia la parola “raggiunta”, “da assumere”.

Favorevoli all'emendamento della proposta?

Votazione dell'emendamento al 3° punto (ex 6° punto) all'ordine del giorno:

Favorevoli? **Unanimità.**

Presidente MANICONE Ubaldo (03.18.43)

La proposta, così emendata?

Votazione del punto n.3 all'ordine del giorno (ex 6° punto) :

Favorevoli? **Unanimità.**

Presidente MANICONE Ubaldo (03.18.53)

Qualcuno vuole chiedere l'immediata eseguibilità?

Sì, immediata eseguibilità.

Votazione per l'immediata eseguibilità del punto n.3 all'ordine del giorno (ex 6° punto)

Favorevoli? **Unanimità.**

Presidente MANICONE Ubaldo (03.18.59)

Procediamo al punto n.3 dell'ordine del giorno, avente ad oggetto "affrancazione del diritto di livello a favore del Comune di Santeramo in Colle gravante sui terreni agricoli siti nel territorio comunale che traggono origine dalle concessioni in quote e legittimazioni effettuate in esecuzione delle leggi sull'eversione della feudalità e ripartizione dei demani comunali".

Se vuole relazionare l'Assessore: prego, Assessore NATUZZI.

Consigliere RIVIELLO Giovanni (03.19.36)

Presidente, posso chiedere se possiamo anticipare il punto, sulla pubblica illuminazione?

Penso che ci sia anche da parlare dei livellari, no?

Sindaco D'AMBROSIO Michele (03.19.59)

Intervento fuori microfono

... prima c'erano le signore. Ma siccome elettricisti non ce ne sono, possiamo tenerlo ...

Presidente MANICONE Ubaldo (03.20.04)

Vabbè, io, da superpartes, lei sta chiedendo che si anticipi il punto sull'illuminazione.

Consigliere RIVIELLO Giovanni (03.20.11)

Siccome viene da diversi rinvii, almeno la pubblica illuminazione, così come la mensa, andavano parallelamente.

Sindaco D'AMBROSIO Michele (03.20.15)

Ma perché c'erano le signore, è stato anticipato.

Presidente MANICONE Ubaldo (03.20.26)

Comunque, anche questi qua ...

Sindaco D'AMBROSIO Michele (03.20.28)

Gianni, per me non ci sono problemi, possiamo anche farlo.

Presidente MANICONE Ubaldo (03.20.41)

Allora, il Consigliere RIVIELLO ha chiesto che venisse anticipato il n.4 e il n.5, che poi sono punti uguali, alla discussione del Consiglio Comunale.
Metto a votazione questa richiesta da parte del Consigliere RIVIELLO?

Votazione per l'anticipazione della discussioni dei punti all'ordine del giorno n.4 e 5, proposta dal Consigliere RIVIELLO Giovanni :

Favorevoli? **Unanimità.**

Solo che BOSCO è uscito, dottoressa, prima che io dichiarassi la votazione.

4° punto all'ordine del giorno: Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale ex art. 39 co. 2, del D. lgs n. 267/2000 da parte dei Consiglieri Comunali Camillo LARATO, Giovanni VOLPE, Francesco CAPONIO, Vito CIRIELLO, Paolo SILLETTI protocollata al n. 2771 in data 12.02.2014.

Presidente MANICONE Ubaldo (03.20.59)

L'altra proposta di delibera, appena discorsa, chiedo ad uno dei proponenti di illustrarla, volendo fare un distinguo: mentre il rinvio, che fu effettuato la scorsa volta, è stato emendato, la proposta di delibera ripresentata, è stata ripresentata senza emendamento. Questo è il distinguo che devo fare, come Ufficio di Presidenza ... quella con l'emendamento.

Segretario Generale (03.21.54)

Intervento fuori microfono

... Se volete partire da zero, dovete dichiarare ritirata la prima, quella di cui al punto 4, che viene per proseguo. Questa è una decisione che dovete prendere voi.

Presidente MANICONE Ubaldo (03.22.11)

Questa è una decisione che spetta ai proponenti.

Va bene ... in maniera unitaria e trattiamo il punto emendato, a questo punto, giusto?

Segretario Generale (03.22.27)

Intervento fuori microfono

Partendo dalla discussione precedente, giusto?

Presidente MANICONE Ubaldo (03.22.31)

Sta ritirando, se ho capito bene, la proposta ripresentata, senza emendamento, giusto?

Segretario Generale (03.22.37)

Intervento fuori microfono

... discutere la 4 e dichiarare ritirata, quando sarà ...

Presidente MANICONE Ubaldo (03.22.42)

No, no, perché non l'ha presentata il proponente ...

Se qualcuno dei proponenti vuole reillustrare ... io lo farei anche, però ...

Consigliere Larato Camillo(1.35.47)

Brevissimamente, questa è la riproposizione della richiesta di convocazione avente ad oggetto, l'oramai famoso, appalto, relativo alla manutenzione e alla

realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica. Noi, con la nostra richiesta di convocazione di Consiglio Comunale, avevamo richiesto che venissero, anche in questo caso, in autotutela, annullati tutti gli atti, propedeutici e necessari all'espletamento della gara: sostanzialmente, venisse azzerata e posta al nulla, per le ragioni che avevamo compiutamente esposto nella parte introduttiva della proposta di delibera. Quindi, chiediamo di ripartire da dove ci siamo fermati nello scorso Consiglio Comunale, ossia dall'emendamento che era stato effettuato e che prego il Segretario, cortesemente, che io non ho ai miei atti, se me ne dà una copia e ne vuol dare lettura lei, in maniera tale da poter ripartire da quel punto.

Presidente MANICONE Ubaldo (33.25.41)

Se è pronta, quando vuole, Segretario.

Segretario Generale (03.25.49)

Allora, con delibera 17, in data 3 marzo 2014, fu posta in discussione la proposta di delibera al protocollo 2771 del 12 febbraio 2014 e ne fu rinviata la trattazione, dopo aver approvato un emendamento al deliberato originariamente formulato, con l'inserimento, la riformulazione, appunto- a mezzo di un emendamento aggiuntivo- del primo punto del deliberato, che adesso andiamo a leggere e, poi, l'eliminazione- quindi un emendamento soppressivo- invece, dell'ultimo periodo del deliberato stesso. Quindi, per effetto dell'emendamento, il primo periodo del deliberato, fu così formulato: "Che il Consiglio Comunale approvi il seguente atto d'indirizzo politico - amministrativo. Il Consiglio Comunale dispone che la Giunta Comunale, tutti i responsabili di settore attualmente in carica, provvedano, entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione della copia della presente deliberazione a cura del Segretario Generale, a seguito di adeguata istruttoria, dove ne ricorrano i presupposti di legge di diritto" - sono esattamente le parole aggiunte - "ad annullare, in autotutela, tutti gli atti riportati in premessa ed, in particolare": prosegue tale e quale, poi, rispetto al testo presentato.

In ultimo, il testo presentato riportava questo periodo: "Il Consiglio Comunale avverte tutti i soggetti tenuti a dare esecuzione al presente atto d'indirizzo che, ove non sia data esecuzione entro il termine di 30 giorni, si provvederà a denunciare l'omissione alla competente Procura regionale presso la Corte dei Conti e alla Procura della Repubblica per gli eventuali profili di natura penale". Questo periodo ultimo, fu eliminato.

Presidente MANICONE Ubaldo (03.27.41)

Grazie, Segretaria.

Quando vuole, Consigliere LARATO.

Consigliere LARATO (03.28.21)

... Ci ha lasciato, come dirigente, su questa questione, ci ritroviamo a prendere la parola su questa questione. L'ultima volta che ci siamo visti in Consiglio Comunale, è stato per questo ... Sì, me lo ricordo perfettamente. Se lo ricorda benissimo, anche CARDASCIA. L'appalto sull'illuminazione ... No, c'è anche una relazione agli atti ... Perché fu sospeso, per i finanziamenti europei e tutta quella roba là. Allora, volevamo sapere, Assessore, se nelle more, qui, a differenza del

punto precedente, c'è stata aggiudicazione provvisoria o aggiudicazione definitiva. Volevamo sapere se, innanzitutto, nelle more era stato stipulato il contratto, perché di questo, non abbiamo contezza. E se ci siano state anche delle novità, nei rapporti tra ente e ATI, che si sarebbe aggiudicato, in via definitiva, l'appalto stesso. Se, cortesemente, ci può informare, se ci sono novità, rispetto a questo duplice aspetto.

Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (03.29.41)

Prego, Assessore.

Assessore MAIULLARI Gioacchino (03.29.48)

Sì, in realtà, non è stato sottoscritto il contratto, perché la ditta aggiudicataria è stata invitata a dichiarare la sua disponibilità, a sottoscrivere il contratto con le stesse parti e condizioni, previsti dall'aggiudicazione. E la ditta aggiudicataria ha trasmesso una nota, in cui ha affermato che non era disponibile a sottoscriverla a quegli stessi patti e condizioni, ma ha proposto un aumento del canone, con una percentuale del 9,8% e anche delle modifiche tecniche al progetto, motivandole dal punto di vista di miglioramento del servizio. Alché, l'ufficio ha relazionato in merito e ha formulato l'ipotesi che l'eventuale accettazione di questa richiesta, potesse essere riconfigurata, come una ricontrattazione e, quindi, riteneva di dare un parere negativo, rispetto a quest'ipotesi di accettazione. Inoltre, faceva presente che, in mancanza di un contratto sottoscritto con la prima, riteneva che si dovesse interpellare la seconda in graduatoria, per verificare se la stessa volesse accettare l'eventuale aggiudicazione, ai patti e condizioni previsti dall'offerta presentata, in sede di gara. Questa è la novità, rispetto a questo aspetto. Per cui ... Come? Non abbiamo ancora richiesto. È una novità abbastanza recente, non è una novità che ha avuto da lungo tempo. E la relazione, anzi, a dire la verità, io l'ho richiesta all'ufficio, l'ho sollecitata, proprio in funzione di questo Consiglio Comunale, perché altrimenti non l'avremmo neanche avuti in questi tempi così ristretti, per potervi relazionare in merito. Per cui, saranno oggetto di valutazione, queste considerazioni fatte dal dirigente. Per cui, queste sono le novità, poi, eventualmente, discuteremo in base al dibattito, come si svilupperà: se volete, potrò darvi ulteriori spiegazioni, in merito. Va bene?

Presidente MANICONE Ubaldo (03.32.28)

Grazie, Assessore.

Prego, Consigliere.

Consigliere LARATO Camillo (03.32.36)

Grazie, Presidente.

Allora, alla fine, di discutere del problema, sembra che la matassa si stia dipanando e si stia dipanando, esattamente, nei termini che il sottoscritto auspicava, sin da quando ha tirato fuori la problematica. Non so se ricordate la disquisizione sull'eccessiva onerosità sopravvenuta, ma ritengo che, guarda caso, sembra che questo discorso sia stato, esattamente, preso e tirato fuori dalla ditta aggiudicatrice che, addirittura, mi sembra di capire, chiede una revisione prezzi,

pari quasi al 10%, che su quegli importi, stiamo parlando, circa di un milioncino di euro ... il totale. Io sono abituato ... Diciamo che il problema è dell'entità dell'appalto, che va tenuto presente nella sua interezza. Lo spacchettamento, se si voleva fare, considerare un pezzo annuale, nulla vietava di fare una gara annuale: abbiamo fatto una gara decennale, quindi, se mi consente, Assessore, dobbiamo calcolare l'importo sui dieci anni. Quindi, fermo restando che l'importo è ventennale e, quindi, se parliamo di 9.670.000 euro, il 10%, siamo attorno al milione di euro. Quindi, questa eccessiva onerosità sopravvenuta, per la ditta aggiudicataria, rende automaticamente, per il Comune, la parte debole diventa forte. Cioè, chi, giustamente, si poneva il problema, negli ultimi Consigli in cui abbiamo discusso, di pensare che un'ipotesi di risoluzione del contratto, potesse mettere l'amministrazione sottoscacco, da parte della ditta aggiudicataria, con richiesta risarcitoria, a titolo di perdita di chance e a titolo di legittima aspettativa, che andava delusa, va esattamente al contrario, quindi, oggi, forse, potremmo essere noi, come amministrazione, per assurdo, a chiedere un danno all'azienda, dicendo che "amici miei, avete fatto tutto questo ambaradan. Alla fine, siete voi che state venendo meno ...", però, voglio dire, non era questo l'obiettivo politico, che volevamo raggiungere. L'obiettivo era quello di cercare di evitare gare, che fossero di durata talmente ampia, da pregiudicare le scelte amministrative di chi verrà dopo di noi e che avrebbe anche il diritto di poter scegliere, cosa fare e di poterlo fare, in piena libertà. Per cui, una gara ... Cosa? Ammettendo di aver sbagliato ... Poi, tutti sbagliano. Veniamo da una discussione, appena conclusa, con un emendamento, che è servito proprio a quello, cioè, alla fine, a chiarire che, probabilmente, c'è stata una procedura sbagliata e abbiamo cercato di porvi un rimedio. In questo caso, siamo esattamente sulla stessa, identica situazione: c'è una procedura che non ci è piaciuta e che, evidentemente, andava rivista, per quanto possibile. Eravamo un po' troppo avanti, anche in questa procedura, perché eravamo arrivati all'aggiudicazione definitiva, a quanto pare, ancora una volta, il fatto ci ha dato una mano ed è venuta fuori questa emergenza, da parte aggiudicataria, che ci mette in condizione, oggi, non solo di risolvere il contratto, ma di risolverlo, per "giusta causa" e, quindi, con pieno diritto, senza alcun timore e senza alcun "rischio" di incorrere in eventuali penali, o sanzioni per la risoluzione ingiustificata del contratto ... chiaro.

Sindaco D'AMBROSIO Michele (03.37.23)

Ma è stata una scelta politica, ben precisa.

Consigliere RIVIELLO Giovanni (03.37.1.50.11)

Bè, se questa è una scelta politica ...

Sindaco D'AMBROSIO Michele (03.37.30)

... per arrivare ...

Consigliere RIVIELLO Giovanni (03.37.31)

Sindaco, io non capisco dove sia la scelta politica, nel chiedere una revisione del prezzo. Cioè, se la revisione del prezzo è stata chiesta dalla ditta aggiudicataria, è evidente che la ditta aggiudicataria sbagliava a farsi i conti. Se ha sbagliato a farsi

i conti, il problema è sicuramente un problema suo e non è un problema, certamente, risolvibile, da parte di nessuno, politicamente. Così come dobbiamo riconoscere che, politicamente, sono stati fatti, forse, degli eccessi di superficialità, nel procedere oltre, in questo tipo di discorso, perché – l'abbiamo detto, più volte – si tratta di un discorso, su cui la precedente amministrazione si era accorta di essere andata un po' troppo oltre e aveva imposto una sospensiva. Il Commissario aveva dato un input di andare avanti, ma nello stesso tempo, lo stesso Commissario, non aveva avuto il coraggio di concluderlo, come procedimento. Qualcuno dice, di questa maggioranza "ce lo siamo ritrovato"; io dico, da oppositore, che secondo me, c'è stata un'accelerazione improvvisa e ingiustificata, che ha posto in 15 giorni, a dicembre, una procedura che era ferma da mesi, per non dire da anni, nelle condizioni di essere aggiudicata in 2 settimane. Però, tutto questo, oramai, è documentato ed è agli atti, quindi non è che ci stiamo inventando nulla. Questa accelerazione, per fortuna, ci ha portati in un imbuto in cui la ditta aggiudicataria, oggi, non se la sente più di fare da stura, per le aspettative di chi voleva che questa gara, andasse avanti, va benissimo. A questo punto, ovviamente, si pone il problema della seconda, che era in graduatoria, come discorso. Ora, fermo restando che il discorso della seconda, secondo me – scusate il gioco di parole – si pone, solo ed esclusivamente, se c'è una risoluzione, ante aggiudicazione. Ma nel momento in cui c'è l'aggiudicazione, mi sembra di ricordare a memoria, per mia scienza, per quanto non sia uno specialista, in materia amministrativa, che se c'era l'aggiudicazione definitiva, la risoluzione del contratto non impone, poi, di convocare l'azienda che è stata collocata, al posto immediatamente successivo, per l'immediato subentro, perché il contratto è risolto e non c'è null'altro da fare. E' chiaro che il problema si pone, nel caso in cui non ci sia ancora stata un'aggiudicazione definitiva e, allora, se viene meno la prima, scatta, automaticamente, la seconda. In questo, penso che il Segretario mi possa anche dare conforto. E siccome io credo che noi fossimo già all'aggiudicazione definitiva, non vedo, giuridicamente, i fondamenti per poter andare, pure a sfottere la seconda. Però, fermo restando che, se a titolo precauzionale, l'amministrazione dice: "va bene, pariamoci", perché se anche la seconda dice: "non sono interessato", bene, è chiuso definitivamente l'argomento. Però, non vorrei che la seconda ci dovesse, poi, iniziare a dire: "no, saremmo interessanti" ed entriamo in un contenzioso, che non la finiamo più. A mio modesto avviso, scusate i tecnicismi e si rischia di diventare noiosi, però, a mio modesto avviso, in questa storia, probabilmente, abbiamo ottenuto la risoluzione, perché ci è capitata la fortuna di averla tra le mani. Detto questo, ritengo che, a questo punto, sia auspicabile che, stasera, finalmente, chiudiamo anche questo argomento, una volta per tutte, perché ce lo stiamo portando avanti da qualche Consiglio Comunale. E, quindi, così come abbiamo definito la questione mensa e refezione scolastica, anche in questo caso, secondo me, va emendato l'ordine del giorno, proposto in quella sede, dall'opposizione e va inserito, nell'ordine del giorno, il discorso di valutare, uno, che è intervenute nelle more, stando a quanto dice l'Assessore al ramo, una richiesta di revisione prezzi; che questa richiesta non era consentita, perché il capitolato prevedeva, esattamente, il margine entro cui l'azienda doveva stare; che, quindi, ci viene consentito di poter chiedere di risolvere il contratto, in maniera unilaterale, perché siamo costretti a farlo, come amministrazione e, quindi, daremo mandato all'amministrazione, di procedere in tal senso, ove possibile, valutando anche l'ipotesi di verificare la possibilità di metterci per iscritto, anche da parte dell'altra azienda che ha partecipato dal concorso, che non sarebbe, in in ogni caso, più interessata alla prosecuzione, per

chiudere, in maniera definitiva e tombale, la questione. Ovviamente, con l'auspicio che, se questo discorso dovesse venire fuori in un immediato futuro, l'auspicio è quello che ciascuna amministrazione cerchi di giustificare gli appalti, le gare, per una durata che sia non superiore, o non troppo superiore, rispetto a quella naturale del proprio mandato politico – amministrativo, per consentire, anche a chi – ribadisco il discorso e chiudiamo il cerchio da dove siamo partiti – verrà dopo di noi, di poter fare delle scelte, se è possibile, diverse; se è possibile, più economiche; se è possibile, più utili all'intera collettività. Per cui, così come abbiamo sempre detto, qui si verte in materia di tecnologia. E tecnologicamente, sappiamo tutti che ne possa dissentire qualcuno, che oggi, il costo di un'attrezzatura, tecnologicamente avanzata, rispetto a tutti i costi, di tutte altre le materie prima, è destinato a scendere, rispetto ai costi delle altre materie prime, che tendono a salire. Oggi, un telefonino ha un costo, sicuramente, diverso, rispetto a quello che aveva dieci anni fa. Oggi, quel tipo di tecnologia, che può essere rappresentata da una lampadina a LED, ha un costo di risparmio energetico, sicuramente, di gran lunga inferiore, rispetto a quello che aveva la stessa lampadina, due anni fa. Per non dire che 5 anni fa, non esisteva quel tipo di tecnologia, non esisteva quel tipo di lampadina. Per non parlare di quei bonus, di cui parlava nel Consiglio Comunale, in cui io, purtroppo, ero assente, il Consigliere PUTIGNANO, che sono i bonus che, effettivamente, ci sono, a livello normativo e che sono previsti per le amministrazioni virtuose e che andrebbero sfruttati. Tutto questo, ovviamente, in un bando, come quello di cui stiamo vertendo questa sera, che è stato pensato, ideato e messo in gara, 4 – 5 anni fa, con degli studi fatti 4 – 5 anni fa, in questo settore di alta tecnologia, sono ovviamente, già oggi, vetusti, superati e desueti. Quindi, ci conviene, oggi, a tutti noi, ritornare, se vogliamo, a parlarne, ma ritornare a parlare in termini, molto più concreti, molto più economici e molto più brevi, come durata e come intervallo, rispetto all'appalto di cui stiamo discutendo. Quindi, una gara d'appalto ventennale, concludendo, forse sarebbe il caso di evitarle per sempre e per il futuro.

Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (03.45.30)

Grazie, Consigliere RIVIELLO.

Prego, Consigliere LABARILE

Consigliere LABARILE Luigi (03.45.37)

Non me ne vorrà il Consigliere RIVIELLO, se gli dico che, prima, erano ceci, adesso stiamo parlando di tagliatelle. Non è la stessa cosa. Vanno corrette alcune inesattezze, tipo per esempio, che la precedente amministrazione aveva chiesto la sospensione, perché io, di questa questione, me ne sto occupando, sto approfondendo e, sinceramente, sono sconcertato, lo dico, come dice CAPONIO, con il cuore in mano. Sono sconcertato dalla leggerezza, con cui alcuni colleghi stanno trattando questo argomento. Intanto, quella sospensione fu motivata, esclusivamente, da una richiesta di un finanziamento europeo – ora, l'ingegnere, allora era dirigente – che doveva andare ad alleggerire le casse del Comune. Punto. Poi, ho sentito, sempre da parte, mi pare, dei proponenti, non si è mai capito perché, poi, sia andata avanti, perché non è arrivato un finanziamento. Un finanziamento si chiede e non sta scritto, da nessuna parte, che si ottiene. Ma io

dico anche di più: anche oggi, laddove noi, tutti tranquilli, col cervello pulito, ci sono le autorità che, a costo zero, ti dicono “caro amico, se noi stiamo nella legittimità, se stiamo facendo l’interesse pubblico” e aggiungo, che nonostante il 9,80%, perché uno chiama indice ISTAT, previsto dalla gara. C’è anche l’indice CONSIP, per l’energia. Ora, noi, che ci siamo presi 5 anni, colleghi, per fare una gara, oggi veniamo a dire: “Ah, ci fa un favore”, “Ci libera”. Perché ci dobbiamo preoccupare di discutere ancora? Il bando di gara prevedeva, già, un adeguamento e, quando la Commissione capì che era conveniente per l’ente, con uno sconto del 20%, rispetto alle tariffe regionali, fu chiesto all’impresa: “sei ancora disponibile?” e quella dette una proroga di sei mesi. Disse: “per sei mesi, è ok. Poi, scattano gli adeguamenti che prevede il contratto”. Quindi, non solo noi, pubblici amministratori, “ce la siamo presi comodo”, si dice: 5 anni, per fare una gara. Quando io sono andato all’Ufficio Ragioneria, a prendere i dati, di quanto è costata al nostro Comune, la bolletta energetica, mi hanno dato un dato: 540mila euro, a bilancio 2013. Stiamo per approvare il consuntivo, non è un dato che mi sono inventato. E mentre chiudevo la porta, mi è stato detto: “Consigliere, aspetta, che a quei 540, devi aggiungere 75 dell’impresa Giannelli, che ha sostituito l’impresa Burdo”. Che significa 615. Con questo indice CONSIP, che ci viene chiesto dopo 5 anni, stiamo ancora a 495. Con l’indice CONSIP, i famosi bonus non ce li toglie neanche il Padre Eterno: i bonus stanno e vengono nella casse del Comune, indipendentemente se l’impresa è l’impresa SANPAOLO, o l’impresa BOSCO. I bonus non ce li toglie nessuno. Come se adesso, ci dovesse essere un finanziamento regionale, nazionale, europeo, mondiale, nessuno ci vieta di chiedere finanziamenti per ammodernare la rete elettrica di Santeramo. E io volevo vedere, se il Sindaco RIVIELLO, con i guai che possono capitare al Sindaco, che è il responsabile con questi 700 pali, che devono essere sostituiti, immediatamente. E poi, nessuno dice: “sì, e quando andiamo a fare la nuova gara, altri quanti anni ci vorranno?”. Per fare la nuova gara, con i tempi che conosciamo: qui, sono 5 anni. Che significa? Altri 5 anni? E il rag. MAFFEI continua a pagare le bollette? E, allora, in quanto ai telefonini, non ci piove, perché l’ing. MAIULLARI, che si è insediato da pochi giorni, probabilmente, non ha approfondito l’argomento. I telefonini dell’ultima generazione, te li ha proposti l’impresa, che ha brevetti europei, non solo nazionali. Qui, abbiamo un’impresa che ha tutti i brevetti, nel settore e l’impresa ti ha detto che, con l’ultimo sistema, noi andiamo a risparmiare: te l’ha detto l’impresa. Andiamo a risparmiare, minimo il 65%. Allora, se io fossi un privato e mi trovassi di fronte a queste cose, io di notte andrei a firmare il contratto: sono tranquilli. Invece no, la politica che fa? “Ce ne andiamo, stasera. Facciamo un altro emendamento, come quello di prima”. Revochiamo, diamo mandato di revocare e, poi, caro Consigliere, che succede, poi? A chi ci andiamo a votare? Riprendiamo, di nuovo la Commissione, riprendiamo da capo, perdiamo altri 5 anni? Perché Gioia ha fatto la gara a vent’anni, con il Sindaco attuale, Senatore Liuzzi? Perché Gioia ha fatto la gara a vent’anni? Perché, a proprie spese, l’impresa fa l’ammodernamento. E quella delibera, a cui tu ti riferisci, qualche Consigliere Comunale, dottore commercialista, ho anche precisato: mentre ha detto “chiediamo i finanziamenti europei”, ha anche aggiunto, ha parlato di ammortamento, perché 3 milioni di euro non si possono ammortizzare in un anno, due anni o tre anni, per ammodernare la rete, per sostituire i pali che sono obsoleti. E quel Consigliere, che è stato, poi, che ha tenuto banco su quella famosa delibera, da quando è partita, l’ha anche evidenziato. E voi ce l’avete dette a noi, queste cose: io ho letto le cose, che voi mi avete dato e quel Consigliere parlava di ammortamento. La

sospensione era solo perché aveva saputo che c'era un bando europeo, andiamo a vedere se. Ma anche oggi, se tu aggiudichi e poi c'è il finanziamento, lo chiedi: anzi, probabilmente, l'impresa ha anche la struttura, te lo chiede, ti fa la richiesta per il finanziamento. E quando arriva il finanziamento, arriva al Comune di Santeramo, non va al Comune di Roccacannuccia. Quindi, è compatibile, se adesso c'è la Regione Puglia, che probabilmente metterà a bando dei finanziamenti, per ammodernare la pubblica illuminazione. Per cui, io dico: "andiamoci piano, a fare un altro emendamento", come quello di prima; chiudiamo la partita e ci andiamo a fare Pasqua e Pasquetta. Andiamoci piano. Quindi, io vi dico quello che, in sede di discussione, la maggioranza ha deciso. Noi abbiamo deciso di bocciare la vostra proposta di delibera e vi invito, per favore, se vogliamo essere ... poi, fate quello che volete, perché qui, non si può dire che, se la Segretaria, il dirigente, la Giunta non fa, in 30 giorni, andiamo alla Procura della Repubblica, andiamo alla Corte dei Conti. Perché poi dobbiamo capire chi sta parlando di interesse pubblico, stasera, e chi, invece, con molta leggerezza, probabilmente, sta perdendo una grossa occasione, per i nostri concittadini.

Presidente MANICONE Ubaldo (03.55.43)

Grazie, Consigliere LABARILE.
Consigliere RIVIELLO, prego.

Consigliere RIVIELLO Giovanni (03.55.50)

Se mi è consentito, se dobbiamo parlare di gravi inesattezze, credo che di gravi inesattezze, il Consigliere LABARILE, ne abbia inanellato una serie ... Hai parlato di gravi inesattezze, io ti rispondo. In primo luogo, quando si parla di cifre, tu probabilmente sei molto più esperto di me, di cifre, devi calcolare le cifre e devi specificare se sono al netto, o al lordo, rispetto all'IVA. Perché quando tu parli di 495mila euro, non dici che è al netto dell'IVA e, invece, dovresti dirlo, perché quando parli di somme che il Comune va a pagare – non ti ho interrotto, per cui ... Quando parli di somme, che il Comune va a pagare, parli di 600mila euro: quelle somme, il Comune le paga, perché sono comprensive di IVA. Quando parli di 490mila euro, quelle somme sono al netto di IVA e sia chiaro ... No, l'hai detta tu l'inesattezza, fino a mo ...

Presidente MANICONE Ubaldo (03.57.07)

Consigliere LABARILE, avrà tempo di replicare ...

Consigliere RIVIELLO Giovanni (03.57.09)

Siccome le delibere, le abbiamo lette, le cifre sono al netto d'IVA e, poi, si aggiunge l'IVA ...

Presidente MANICONE Ubaldo (03.57.24)

Per favore, Gino.

Consigliere RIVIELLO Giovanni(03.57.27)

Consigliere LABARILE, quando lei dice le inesattezze ... Perché, poi, le inesattezze valgono pure per te. Chiarito questo ...

Presidente MANICONE Ubaldo (03.57.43)

Però, non è questo il modo, Consigliere LABARILE.

Consigliere RIVIELLO Giovanni (03.57.45)

Questa è la nostra proposta di deliberazione. Prendi la gara d'appalto, Consigliere LABARILE.

Presidente MANICONE Ubaldo (03.57.46)

Però, ora, insomma, è un alterco a due.

Consigliere LABARILE, poi, deve rispondere lei ... Va bene, avrà il tempo di replicare lei, parlerà l'Assessore ...

Mi scusi, Consigliere: prego, continui.

Consigliere RIVIELLO Giovanni (03.58.08)

Siccome, ribadisco e andiamo avanti.

Quando si dice "abbiamo ereditato, dalla passata amministrazione", anche qui, gravissime inesattezze, perché? Perché non è vero che questa è una gara che è durata 5 anni: non è vero. Perché la storia non l'ha inventa il Consigliere RIVIELLO, ma sembra se la stia inventando il Consigliere LABARILE: qua, ci dimentichiamo che, nel momento in cui è andato in Consiglio Comunale per l'approvazione, è caduta un'amministrazione. Ci dimentichiamo che, dopo quell'amministrazione, è venuto un Commissario che ha tenuto quella delibera, sott'olio, per un anno e mezzo. Ci dimentichiamo, caro Consigliere LABARILE, che era stato mandato di chiedere dei finanziamenti e hai detto che quei finanziamenti sono stati ignorati. Non è stata fatta la nuova domanda per averli, i finanziamenti: questa è la verità, Consigliere LABARILE. Queste sono le tue inesattezze, Consigliere LABARILE e vanno dette queste cose, perché altrimenti sembra che ... eh no, te le sei cercate. Ti dico anche, caro Consigliere LABARILE, che la storia, purtroppo, prevede che un consesso assembleare, come il Consiglio Comunale, dia mandato di cercare questi finanziamenti e che questi finanziamenti, non vengono più richiesti. Perché? Perché, evidentemente, caduta l'amministrazione, non c'è stato più nessuno che andava a spingere questa questione. Detto questo, i 5 anni sono trascorsi nella inedia assoluta, perché, tra Commissario, amministrazione caduta, amministrazione nuova, insediamento, un anno e mezzo e tutto il resto, sono passati 5 anni. Ma questa è una gara e l'attuale neo Assessore, penso che mi potrà confortare, che è stata indetta, studiata e partita in, circa 8 mesi, all'epoca. Perché questi sono i tempi, non 5 anni, Consigliere LABARILE: questa è un'altra, grave inesattezza, perché la gente che ci ascolta, dice: "Caspita, 5 anni per fare una gara d'appalto: ma cosa fate, su, al Comune?". Questa, purtroppo ... tu stesso lo vai a dire pubblicamente: in realtà, non è così. Questa non è l'appalto, che è stato indetto ed è durato 8 mesi. Dopodiché, è stata bloccata, così come abbiamo bloccato, questa sera, la gara della mensa scolastica, perché il consesso cardine, il Consiglio Comunale, ha

detto “stop, sospendi”. E questo, nella piena legittimità, visto che hai anche menzionato, che quando si fanno gli atti legittimi, stanno gli organi che controllano: gli organi che controllano, sulla sospensione, hanno avuto nulla da ridire, caro Consigliere LABARILE. Altra inesattezza. E come se non bastasse, noi dobbiamo ammettere, di fronte alla cittadinanza, che dei 600mila euro che spendiamo tutti i mesi – e l’ho detto, in tempi non sospetti – dobbiamo andare a guardare come li spendiamo, perché li spendiamo. Andiamo a spegnere le luci degli uffici comunali, andiamo a vedere perché paghiamo la connessione internet all’ex Enal, da 3 anni ed è ancora chiuso l’ex Enal. Lo sapete questo, o no? E com’è che tutti sti sprechi, in giro e poi, ci lamentiamo dei 600mila euro di bolletta, caro Consigliere LABARILE? Troppo comodo dire e fare paragoni, con che cosa? Con una gara d’appalto? E tu vorresti dargli pure il 10% in più, perché ci conviene? Ma converrà, forse, a te, Consigliere LABARILE, ma alla collettività conviene che si vada a controllare il dipendente comunale, che lascia il computer acceso, la luce accesa e la stufa accesa, in periodi di freddo. Si vanno a controllare quegli sprechi, perché siamo tutti sulla stessa barca e se si parla di spending review, si parla di spending review perché sono soldi nostri, non perché sono soldi, genericamente, che ci cadono dal cielo. Per cui, se poi dobbiamo dirla tutta, bisogna anche valutare che, sulla spalmatura ventennale, cifre del genere, con il 10% in più, ci portano ad 11 milioni di euro, che è una cifra abnorme, pazzesca. E, tornando al discorso della tecnologia, io voglio vedere, non tra vent’anni, ma tre anni, quattro anni, tra cinque anni, cosa costerebbe quella bolletta. Iniziamo a studiare: a) gli sprechi; b) i fornitori; c) le convenzioni, perché qui, siamo in clima fornitura, nel libero mercato, oramai da anni. E sembra che io stia dicendo delle cose che si cade dalle nuvole. Bè, libero mercato, in materia di forniture, abbiamo mai fatto, come Comune, una gara per vedere quale dei fornitori ci fornisce le tariffe più basse? Abbiamo mai fatto uno studio di fattibilità, per verificare se stiamo a studiare il WI-FI, per collegare ad Internet, tutte le postazioni e non pagare tanti router, per tanti uffici? Abbiamo mai fatto una valutazione, di quante ore restano accesi gli uffici comunali, anche quando sono chiusi? Abbiamo mai fatto una valutazione di cosa ci costa tutto questo? E, poi, dovete venirci a dire che le bollette sono quelle? Allora, abbiate il pudore di dire che siamo stati fortunati, a trovare un’azienda che si sta tirando indietro e siamo stati fortunati, oggi, a trovarci nella situazione di poter dire: “basta gare d’appalto di vent’anni, per tutti questi milioni di euro”. Perché, d’ora in poi, iniziamo a valutare, caso per caso, dove ci conviene tagliare e i finanziamenti andiamoceli a cercare, per andare a realizzare quella innovazione tecnologica, che serve a tutti. I pali? Bene, però, la legge insegna sempre che, quando viene imposta, viene anche consentito di adeguarsi alla stessa: per cui, se i pali della luce diventeranno fuorilegge, significa che, dall’altra parte – perché il pubblico funziona così. Tu mi insegna, perché sei da molto più tempo di me, in politica, il pubblico consente, poi, di finanziare il rinnovamento dei pali, così come delle lampadine, così come di tante altre cose. E, quindi, se siamo oculati, come amministrazione, andiamo a cercare quei finanziamenti. Troppo comodo spendere e spandere.

Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (04.05.34)

Grazie, Consigliere.

Vuole rispondere ... Prego.

Consigliere LARATO Camillo (04.06.02)

Noi eravamo a favore della revoca di questa gara, con l'amministrazione LILLO. Continuiamo ad essere a favore della revoca di questa gara, con questa amministrazione. Noi chiedemmo la revoca, poi si trovò la soluzione della sospensione, anche perché il problema del danno ventilato, paventato da un eventuale revoca, sembra che sia superato, da stessa ammissione della ditta. La ditta non subirebbe alcun tipo di danno, da eventuale revoca e annullamento della gara, perché chiederebbe un danno, lei, pari al 10%, se stipulasse quel contratto. Quindi, non ci sarebbero motivi ostativi. Anche in un eventuale contenzioso, questa dichiarazione spontanea, fatta dall'ATI, risolve il problema relativo ad un eventuale venire meno di questa amministrazione, alla sua volontà originaria di stipulare l'atto conclusivo dell'iter amministrativo. Si porrebbe il problema della seconda classificata, ma se gli studi e le offerte sono validi per l'una, lo sono anche per la seconda. Mi sembrerebbe assurdo, che la seconda classificata, a fronte di un paventato aggravio di costi, per la prima classificata, di circa il 10% sul monte d'appalto, dicesse di subire un danno: sarebbe, praticamente, improponibile. Ma perché, questo? Perché questa nostra proposta? Noi l'abbiamo motivata, la nostra proposta di revoca. L'abbiamo motivata sulla scorta di quelli che sono gli strumenti, che sono stati adottati e sono in procinto di essere adottati dalla Regione Puglia, per operare dei finanziamenti e, quindi, usufruire di quei finanziamenti, per poter fare quelle opere necessarie, indispensabili, quasi obbligatorie per l'ammodernamento degli impianti elettrici, di questo Comune, praticamente a fondo perduto, con i fondi comunitari. Quindi, un po', se vogliamo dire così, quelle ragioni che ci consentirebbero – questa volta, sì – di avere un cospicuo, consistente vantaggio economico, per le casse di questo Comune. Badiamo bene, vogliamo sottolineare che il nostro richiamo ai fondi della Regione Puglia, che sono sostanzialmente fondi comunitari, che prevedono un investimento di circa 700milioni di euro, per l'intera Regione Puglia, che sono i fondi FERS – FSE, che per aprire una richiesta di convocazione, abbiamo anche allegato, se non vado errato, quanto a schema regionale, consentirebbero, questi sì, al nostro Comune un notevolissimo vantaggio economico. Quindi, io credo che sia opportuno, alla luce di tutta questa situazione, abbastanza ingarbugliata e complicata, che si è venuta a creare negli ultimi 5 anni, che un momento di riflessione, di chiarezza, venga fatta, allo scopo giusto per riordinare le idee, perché, insomma, siamo qua dalla sei e abbiamo discusso parecchio. Io chiedo, se siete d'accordo, di sospendere un attimo i lavori e valutare se, sul punto, possiamo trovare un'intesa condivisa, come è stata per il punto precedente, oppure se ognuno rimane fermo sulle rispettive posizioni. Richiedo al Presidente, se vuole ...

Presidente MANICONE Ubaldo (04.10.29)

Grazie, Consigliere LARATO.

La proposta del Consigliere LARATO, come avete ascoltato, è quella di sospendere per 5 minuti ...

Assessore MAIULLARI Gioacchino (04.10.34)

Scusate, un attimo. Se mi permette di ...

Presidente MANICONE Ubaldo (04.10.41)

Scusate, l'orario è tardo ...

Assessore MAIULLARI Gioacchino (04.10.44)

No, se mi permette di dare dei chiarimenti, siccome c'è stata ...

Presidente MANICONE Ubaldo (04.10.47)

Prego. Siccome, l'ora è tarda

Assessore MAIULLARI Gioacchino (04.10.47)

... una discussione. E l'avv. RIVIELLO? Si è allontanato. Dovete riferire, allora. Allora, diciamo, questo veramente per dare degli elementi di valutazione obiettivi, senza ... Io non sto qui, per prendere le difese, eventualmente, di un appalto di questo tipo, o quello che l'amministrazione decida di tentare di ottenere dei finanziamenti pubblici, per fare in proprio quello richiesto da questo appalto. Però, vanno chiariti alcuni punti. Questo tipo di appalto, si chiama appunto appalto con finanziamento, tramite terzi. Che significa questo? Che il finanziamento, tramite terzi, significa che noi affidiamo al privato, la possibilità di avere la gestione dell'impianto, di fare dei lavori per l'ammodernamento dell'impianto e, naturalmente, quei soldi che l'impresa spende per realizzare i lavori, li guadagna tramite il risparmio energetico, che riesce ad attuare. Per cui, c'è un circolo, diciamo non vizioso, ma virtuoso – grazie – nel quale l'impresa è costretta a usare tutte le tecnologie e tutti i mezzi, per poter ottenere un risparmio energetico. E tramite quello, pagare l'investimento. Tenete presente che l'investimento previsto, in questo caso, era di circa un milione e 200mila euro, netti. Per cui, per ammortizzare un milione e 200mila euro, con quel guadagno previsto, erano necessari 20 anni: ecco perché si è arrivati a venti anni. Cioè, un appalto di questo tipo, non è ipotizzabile in 5 anni. Quindi, se la domanda era, "perché abbiamo utilizzato venti anni?", era per il tipo di appalto, che uno può condividere, o non condividere. Primo. Secondo: non per prendere le parti di Gino LABARILE, eh? Questo me lo devi consentire, avvocato ... però, i dati reali sono questi. In base alla determina di aggiudicazione, la quota da pagare, annuale, alla ditta aggiudicataria, è, compresa d'IVA, è 480mila. Volendo essere preciso, 480.236, però, facciamo alla grossolana. 480mila, compresa IVA. Quello che abbiamo per il 2012, per consumo energetico, per la pubblica illuminazione, non per l'illuminazione degli uffici, sono 480.214. Più, 55mila, compresi d'IVA, per – qui, si sbagliava LABARILE – la manutenzione, che fanno, in totale, 540mila, rispetto a 480mila. 2012. 2013, abbiamo pagato, di energia elettrica, 540mila, più 55mila, siamo arrivati a 595mila. Lo deve chiedere a ... ma questi sono i dati reali ... sì, calma. Quindi, significa che, se noi avessimo sottoscritto il contratto, alla fine del 2011, nel 2012 avremmo risparmiato 60mila euro; nel 2013, avremmo risparmiato 110mila euro. Questi sono i dati reali, indiscutibili: chiunque può andare a verificare. Allora, questo è quello che aveva portato l'amministrazione dell'epoca e molte amministrazioni, a fare questo tipo di appalto. Oggi, la situazione è cambiata: sono io, il primo, a dire che noi non possiamo procedere a sottoscrivere il contratto, in presenza di una revisione del canone, perché questo

comporterebbe una modifica dei dati, dei parametri iniziali della gara. Però, secondo me, abbiamo perso un'occasione, ve lo dico con molta sincerità: io, personalmente, la penso così. Dopodiché, noi dobbiamo solo verificare se siamo obbligati, oppure è solo una facoltà – perché era prevista dal bando – di rivolgersi alla seconda, nel momento in cui, per qualsiasi motivo, la prima fosse venuta meno. E noi proveremo anche a farlo, nel senso che l'ufficio tecnico, quindi chiederemo: la cosa si risolve, secondo i vostri desideri, nel momento in cui la seconda dovesse dire, “guardate che neanche noi siamo disponibili ad accettare le condizioni, già previste, nel fase di gara”. E a questo proposito, vi voglio dire, avvocato: noi non possiamo chiedere nessun danno. Non dimenticate che noi ci troviamo in una situazione, nella quale siamo noi inadempienti. Loro avevano l'obbligo di accettare, entro sei mesi. Non è neanche detto che avrebbero aspettato altri 6 mesi: è stata una loro scelta, ma dopo i 5 mesi previsti, loro non sono obbligati ad accettare. Quindi, loro hanno, in questo caso, fatto valere una loro possibilità. Hanno detto: “guardate, essendo trascorsi più di 6 mesi, che noi vi abbiamo dato come ulteriore proroga, noi, per poter accettare in questo momento, trascorsi due anni, riteniamo che ci debba essere riconosciuto un aumento percentuale”. Che io concordo, io non ho fatto i calcoli precisi, però mi sembra eccessiva un 9.18, rispetto anche ad un'ipotesi di revisione dei prezzi, nel senso che allora è prevista la revisione dei prezzi contrattuali, come per legge, però, mi sembra strano che, in un periodo abbastanza breve, e per i periodi in cui l'inflazione non è che sia eccessiva, si arrivi a questo. Però, non voglio esprimermi, su questo. Ho chiesto anche all'ufficio che verificasse, su quali parametri era basato su questo, però, l'ufficio non ha avuto il tempo di verificare. Però, la situazione è questa. Alla fine, ecco, penso che ci sia stato un chiarimento, sotto l'aspetto degli elementi a disposizione. Probabilmente, non dico che avesse più ragione il Consigliere LABARILE, però, degli elementi di verità, li aveva anche con delle incertezze. Va bene? Sì ... Non è questione ... Allora, ho detto, non è questione di verificare solo la fase di aggiudicazione definitiva. È vero che siamo in una situazione di aggiudicazione definitiva, però noi abbiamo fatto una richiesta: siamo noi che abbiamo detto “tu vuoi accettare, ditta, di sottoscrivere il contratto?”. Allora, in questo momento, se la ditta ha detto “no, io non sono disponibile, se non a quelle condizioni”, noi, rifiutando quelle condizioni, non possiamo sottoscrivere il contratto. E, quindi, possiamo rivolgerci alla seconda in graduatoria, per verificare se la seconda in graduatoria vuole sottoscrivere il contratto. Allora, mentre l'ufficio ha detto che siamo obbligati, io ritengo che sia una facoltà, però, è da approfondire, avvocato. Non mi faccia dire cosa, di cui non ho la certezza. Quindi, noi verificheremo, se sia un obbligo o una facoltà. Nel caso, poi, che noi dovessimo chiedere la volontà della ditta, di sottoscrivere il contratto agli stessi patti e condizioni, dovesse anche quella seconda classificata, diciamo, cambiare i termini dell'aggiudicazione, il problema non si pone ... E' certo, se è una facoltà, possiamo anche non farlo. E come no? Sì, dipende se sia un obbligo od una facoltà.

Presidente MANICONE Ubaldo (04.20.30)

Prego, una breve replica.

Consigliere LABARILE (04.20.36)

Intervento fuori microfono

... non sospese la gara, perché era onerosa ... No, perché lui ha detto, che questa era il motivo, era stato lungimirante. L'ha sospesa, per il finanziamento: io ho letto dalle carte che loro hanno dato a me. Quindi, l'unica cosa esatta, stasera, che ha detto lui e che confermo io, che la bolletta la paga lui e la pago pure io. E io ti dico, caro Consigliere RIVIELLO, siccome tu, rispetto a me, hai orari diversi, scegli tu gli orari, quando noi due dobbiamo fare quell'indagine conoscitiva, a cui tu hai fatto cenno, perché questa è politica. Andiamo a vedere se ci sono sprechi, perché tu mi inviti a carne e maccheroni. Quando tu mi dici: "guarda, possiamo andare alle 8, domani mattina?", stai tranquillo che verrò a prenderti da casa e, insieme, noi due verremo qui, a vedere se all'ENAL paghiamo Internet da 3 anni. Queste cose le apprendo da te, ma l'ho già appuntate. Ma se tu sei disponibile, da domani mattina, alle 7 e mezza io sto qua e cominciamo a fare il giro degli uffici ... Perché, caro RIVIELLO, quando si dice che il Consiglio Comunale dell'indirizzo, nel momento in cui stiamo parlando, qualche timpano si sta aprendo, perché che cos'è l'indirizzo? Stiamo dicendo che non vogliamo gli sprechi, a questo Comune. Quindi, noi parliamo, qualcuno sta ascoltando. Però, io ti dico, scegli tu gli orari, perché io, adesso, sono libero ... no, ma t'ho detto alle 8, poi te ne vai ad Altamura, poi te ne vai nella Procure, vai dove vuoi, ma io sono disponibile ad iniziare quel lavoro di taglia sprechi. Perché io sono convinto che ci sia, nella pubblica amministrazione, da tagliare e tagliare: sono convinto. Stanno i soldi, da recuperare: lo dico da una vita. Allora, l'unica cosa esatta è che paghiamo, entrambi, la bolletta. Siccome, poi, il tempo è galantuomo e mi fa piacere, stasera, che ci sia anche la nostra cara TRC, perché poi, fra qualche mese, qualcuno mi verrà a dire: "aveva ragione". E, comunque, l'importo che ho detto io, è compreso IVA: l'ha detto anche l'ingegnere. Io sono andato all'ufficio ragionare e ho parlato 2013. Tu hai preso l'anno prima, il 2012, compreso d'IVA. L'ingegnere dice: "devo verificare", ed è quello che deve fare anche l'ufficio. Poi, la cosa strana è che abbiamo concluso l'ultimo Consiglio Comunale, dai banchi dei principi del foro, perché ce ne stanno 4 da quella parte. Era venuta fuori una proposta, si parlava di andare a chiedere un parere ad un legale: non mi ricordo quale avvocato, che ce ne stanno 4 là, ma uno dei 4 – ci sono i verbali – una proposta che finì l'intervento, dicendo che, anche confortato dal parere che ci dette l'ing. COLAIANNI, allora dirigente, che disse: "per me, non ci sono motivi per annullare la gara, perché non c'è stata, né incompetenza, perché questo è uno dei motivi per cui si possa annullare una gara". Se tu hai messo un handicappato a fare una gara e, poi, lo scopri, è uno dei motivi che la legge ti autorizza a revocare. Se è illegittima e quello dice: "no, è pienamente legittima". Quindi, non c'erano motivi, diceva l'ing. COLAIANNI. Però, alla fine, disse: "io sono un ingegnere. Non vi azzardate a revocare la gara, ma se proprio volete essere confortati, chiedete un parere giuridico". E così abbiamo finito l'ultimo Consiglio Comunale, tant'è che io ebbi a dire, a proposito della spending review: "cari colleghi, non c'è bisogno di scomodare un altro principe", perché poi un principe, su una gara di dieci milioni di euro, immaginate un vostro collega autorevole, che cosa ci porta in conto al Comune. Abbiamo chiesto un parere ad un ingegnere del Politecnico e abbiamo pagato 10.000 euro, che ci ha detto: "spicciatevi a fare il contratto, perché guadagnate voi, come ente". Io, poi, ebbi a dire – così ho chiuso il mio intervento – "signori, noi possiamo avere, a costo zero, un parere dalle autorità che stanno lì e le paghiamo noi, con le nostre buste paghe, che l'autorità per l'energia, ce lo dà gratis". C'è ANCI Energia, che ci dà un parere gratis. C'è la CONSIP che dà pareri gratis. C'è l'autorità di vigilanza sulle opere pubbliche: questi ci danno tutti pareri gratis. Si fa la mail, poi magari si sollecitano e arrivano questi pareri, dove noi

andiamo a dire, esattamente, facciamo la fotografia e gli andiamo a dire: “signori miei, che cosa ci consigliate voi? Questo 9.80, è giustificato? È un indice CONSIP per l’energia? È giusto, non è giusto? Quanti sono i risparmi?”. Con il nuovo sistema LED, diceva il collega, l’altra sera, si risparmia 65%, minimo. Che significa questo? Che se tu, oggi, paghi per l’energia, 500mila euro, devi fare il 65%, su 500mila euro. Se poi, io e RIVIELLO cominciamo a fare quel setaccio – quando vuoi, cominciamo. Sennò, poi, mi dirai chi è il sostituto, perché io ci sono sempre, per fare queste cose. Mi dici chi mi mandi a nome tuo e io l’aspetterò. Stasera, stranamente, sparisce il parere del giurista: non c’è più, nessuno più lo chiede. Qualcuno di noi, diceva: “sì, in effetti, siccome c’è l’aggiudicazione definitiva” – qualcuno parlava di perdita di chance, il collega CONVERSA. Qualcuno parlava del 10%, qualcuno ... Allora, ci facciamo già i conti, diviso 15 Consiglieri Comunali. Ho sentito dire un altro Capogruppo, che diceva: “questa è una questione più complessa”, ed è un altro principe del foro, queste cose. Stranamente, stasera, è sparita la complessità. È sparito il parere del legale: in due secondi, abbiamo trovato la quadra. Beati voi, io non l’ho trovata. Io, invece, vi sto dicendo, se qualcuno ha qualche dubbio, ho detto anche di più: abbiamo fatto questo incontro, in quest’aula, perché dobbiamo mettere quattro chianche, lì, nella piazza. Abbiamo fatto quattro incontri. Io, quei due milioni di euro, per esempio, li darei ai giovani disoccupati, li formerei. Sono momenti questi, come dicevi tu, però, un Sindaco non può dire: “questi due milioni servono per il lavoro”. Sono arrivati sti due milioni di euro, bisogna mettere le chianche, di nuovo, quelle cose all’italiana, in sostanza: “non abbiamo soldi”, però, sono arrivati questi soldi. Abbiamo fatto diversi incontri, qua, abbiamo chiesto all’ingegnere, che è venuto qui: io dico, “scusate, ma un incontro con l’impresa che si è aggiudicata, siamo disponibili, tutti i Consiglieri, maggioranza, minoranza, dove possiamo chiedere i dubbi, che ci possono venire, quanto ci costa?”. È a costo zero, non si paga il biglietto. Ognuno si può portare il proprio consulente di fiducia, perché chi non ha un ingegnere da portarsi con sé? Qua, a sedere, abbiamo 50 – 60 posti. Dopodiché, ognuno si pulisce la mente ed è tranquillo di quello che fa. Lo possiamo fare, se voi siete d’accordo, chiediamo sti pareri. Stasera, è sparito ... mi pare che l’avvocato, mi spiace se ne sia andato. Mi pare che il fatto di chiedere un parere, era proprio l’avv. CAPONIO, che mi sono ricordato. Stasera, è sparita la complessità, non è più complessa la cosa ... No, vedi che, l’altra sera, questo problema, non si era risolto. Questo bisogna ... No, no, attenzione, io ho detto di verificare se quell’indice ... va bene, comunque queste sono ...

Presidente MANICONE Ubaldo (04.31.08)

Grazie, Consigliere LABARILE.
Consigliere PUTIGNANO, prego.

Consigliere PUTIGNANO (04.31.23)

Sì, veramente breve, anche perché è tardissimo.
Credo si stia andando verso la naturale risoluzione del contratto, anche perché il RUP ha fatto una relazione molto chiara, dicendo che quell’aumento del 9.8 – non 18, quindi credo ancora di più e, sulle grandi cifre, sono abbastanza – e, in più, loro chiedono anche una revisione del progetto, anch’esso significa una ricontrattazione. Quindi, decade completamente il loro diritto a firmare il

contratto. E, quindi, il RUP dice semplicemente che non è possibile firmare, a quelle condizioni, però, c'è sempre la questione della seconda, che valuteremo, che non è in grado di chiedere ad un legale, che cosa sia consentito fare. Con questo, mi volevo agganciare ad un'altra cosa, alla spending review: erano i primi mesi che ero qui, l'entusiasmo di fare il Consigliere è una cosa che ho sempre fatto, anche nella scorsa amministrazione ZEVERINO, ed era la questione inerente allo spreco di denaro pubblico, per quanto concerne i telefoni. Ho fatto, non da solo, ma con l'aiuto di chi ne capiva molto più di me, una ricognizione di tutte – e il Sindaco, di questo, ne è informato – i telefoni, tutti i ruoter e ho scoperto cose, alquanto aberranti: linee telefoniche, che paghiamo in stanzini, dove oggi sono adibiti a magazzino, ormai da tempo e per non parlare di contratti telefonici ISDN – quindi, parliamo di tantissimi anni fa – che non erano nemmeno adeguati ai costi CONSIP. Siamo riusciti, almeno per quanto riguarda questa fase, a richiedere la ricontrattazione Telecom ed adeguarsi ai costi CONSIP e siamo riusciti a risparmiare qualcosina. Però, c'è da fare tanto altro e, quindi, anche su questa cosa, approfitto di quello che avete detto, chiedo appunto anche al Sindaco e a tutti quanti noi di metterci a lavorare e di risparmiare, il prima possibile, tutti questi sprechi, che possono essere telefono, la luce, l'acqua. Ci sono tante cose, a cui possiamo tagliare e, quindi, beneficiare, purtroppo non da subito, in questo bilancio, però, in futuro, ci sono ben soldini da conservare in cassa.

Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (04.34.30)

Grazie, Consigliere PUTIGNANO.

Prima della dichiarazione di voto, dobbiamo mettere a votazione la proposta, fatta dal Consigliere LARATO – vero, Consigliere LARATO? – di rinviare il punto ... ah una sospensione.

Mettiamo a votazione la proposta del Consigliere LARATO?

Votazione di sospensione dei lavori di Consiglio, su proposta del Consigliere LARATO:

Favorevoli? **5.**

Contrari? **7.**

La sospensione è **respinta dalla maggioranza dei Consiglieri presenti.**

Presidente MANICONE Ubaldo (04.35.05)

Dichiarazione di voto.

Prego, Consigliere.

Consigliere RIVIELLO Giovanni (04.35.16)

Sulla questione, penso che, ancora una volta, ci sono due anime, all'interno di questa maggioranza. Una, dialogante e l'altra, oltranzista. E questo, ovviamente, comporta difficoltà, nel rapportarci, perché è difficile comprendere, poi, l'animo oltranzista, quando si portano degli argomenti, che sono di interesse generale e

non sono di interesse particolaristico. Per esempio, mi duole che si sia allontanato l'Assessore SPORTELLI, perché l'Assessore SPORTELLI era quello che aveva chiesto il parere all'autorità di vigilanza ... e non lo sappiamo. Se n'è andato e abbiamo dovuto chiedere, in questa sede, se l'ha ottenuto il parere. Non l'ha ottenuto, bene. Però, se l'Assessore SPORTELLI si è posto il problema di chiedere il parere, evidentemente, perché l'Assessore SPORTELLI non è proprio della stessa idea del Capogruppo del PD ... eh, perché, se l'ha chiesto, non ha la stessa idea del Capogruppo PD. Mi sembra logico, a meno che non capiamo fischi per fiaschi. Per chiarire alcune cose, va anche detto che, da onesto avvocato, quando vado a vedere gli indici ISTAT – non da principe del foro, da modesto avvocato – negli ultimi anni, erano negativi: non so se mi spiego. Ma questo, probabilmente, sfugge al Capogruppo del PD. Per cui, gli adeguamenti ISTAT, Consigliere LABARILE, non sono più: sono meno. Quindi, c'è da togliere qualcosa, non da aggiungere. E quando andiamo a fare questi calcoli, andate a vedere quali siano gli indici ISTAT, prima di parlare, come se fosse legittimo chiedere il 10% in più, perché stanno gli indici ISTAT. Ma che state a dire? Sono negativi, gli indici ISTAT. Andate a vedere gli adeguamenti sui canoni di locazione, fatti con gli indici ISTAT: c'è qualche proprietario di casa, che ha dato i soldi indietro, rispetto ai canoni concordati. Perché? Perché ci sono degli indici ISTAT, che sono con il segno meno, rispetto agli anni precedenti. Non mi sto inventando niente. Poi, l'Assessore ha fatto i conti con le bollette in mano e sono i conti della massaia, che vanno benissimo. Però, i conti con le bollette in mano, rendono l'idea di un risparmio di ventimila euro, trentamila euro il primo anno, centomila euro il secondo anno. Ora, mi chiedo – e, in questo, mi ha confortato molto, quello che ha confermato il Consigliere PUTIGNANO – noi non sappiamo, o meglio, potremmo anche avere qualche idea di quanto frutterebbe tagliare sui costi attuali, che probabilmente, anche, ripeto, con il conforto di chi mi sta di fronte, c'è tanto e tanto da tagliare, che altro che il risparmio sulla bolletta dell'ultimo anno, avremmo potuto avere. ISDN, ruoter negli sgabuzzini, sono cose che, purtroppo, vedo che non sono solo io ad aver guardato e, quindi, siccome siamo abituati ad osservare e siamo abituati, anche a paragonare le cose, con le nostre cose, io, a casa mia, una linea ISDN non la terrei. Un ruoter, in uno sgabuzzino, non lo terrei. La luce accesa, se a casa non ci sto, non la terrei, e così via. Ci sono degli uffici, che sembra di entrare nel reparto di rianimazione di un ospedale, con temperature dei termosifoni a 80°. Entri in alcuni uffici comunali e inizi a sudare, perché? Evidentemente, perché c'è uno spreco anche lì. Gli sprechi sono talmente tanti, che non è che ve li devo stare ad elencare. Penso che chi abbia un minimo di spirito di osservazione, li nota. Cosa frutterebbero questi tagli? Sicuramente, ben più, a mio avviso, di quanto avremmo risparmiato, rispetto ad un contratto ventennale, valutando ... però, è chiaro, vanno valutati, sulla scorta dell'uno e dell'altro. Oggi, purtroppo, abbiamo un metodo di paragone, che è monco, perché da una parte abbiamo le bollette, che sono dei freddi numeri: fare la somma e fare il paragone, è ABC. Dall'altra parte, abbiamo un punto interrogativo, tuttavia confortato da dei dati oggettivi: i dati oggettivo sono quelli sotto gli occhi di tutti. Per quanto riguarda i pareri legali, penso che, con tutto il rispetto, Consigliere LABARILE, ha già risposto l'avv. VOLPE: cioè, se qualcuno ha chiesto, nello scorso Consiglio, "chiediamo il parere legale, per vedere di risolvere il contratto" e, stasera, siamo entrati in un'ottica che prevede la risoluzione del contratto di fatto, perché è l'azienda che si sta mettendo in condizioni di risolverlo il contratto, bè a cosa ci serve il parere legale? Peraltro, mi sembra un po' anomalo che i pareri legali li chieda l'opposizione e, magari, se li paga pure l'opposizione, quando la

maggioranza li richiede, sol quando conviene a loro. Allora, se avete bisogno di un parere legale, perché magari non avete i principi del foro, anche se Domenico è uno che non deve invidiare nessuno, in materia, se volete il parere legale, andatevelo a chiedere voi. Noi siamo certi che, in questa materia, non ci sia da chiedere più parere legale, perché non è più una questione di complessità abnorme, non è più una questione di perdita di chance: oggi, un parere legale, consentimi una battuta, non è una perdita di chance, ma perdita di tempo, perché non ha nessun senso ... e di soldi. Peraltro, con tutto il rispetto dal parere espresso dall'esimio ing. COLAIANNI, che, in questo Comune, ha fatto una toccata e fuga e non è l'unico dirigente, perché oramai questo colleziona dirigenti come me, quando io ero bambino, collezionavo francobolli, cioè a getto continuo, però, con tutto il rispetto, qui non è che, ogni dirigente che viene, la prima cosa, dobbiamo venire in Consiglio Comunale, con il parere sbandierato del dirigente. Allora, il dirigente, per essere tale, deve avere la cognizione del settore, che gli deriva da una conoscenza approfondita. Perché mi sorge il dubbio che, qua, i dirigenti vengono, firmano quello che devono firmare e, poi, spariscono. E non è il primo caso, non è l'unico. L'ing. COLAIANNI è venuto, ha firmato sto parere, ha firmato qualche altra cosetta, che poi verrà fuori nei prossimi Consigli Comunali ed è sparito. Così come il dottore, che stava ai Servizi Sociali: è venuto, ha firmato quello che doveva firmare ed è sparito pure lui. LANZOLLA è venuto, ha firmato anche lui, quello che doveva firmare sulla questione mensa e non so quanto durerà: prima di LANZOLLA, qualche giorno, è durato anche il dott. MAFFEI, credo nello stesso settore, come dirigente. Però, voglio dire, nella ciclicità, oramai, ognuno fa quello che crede. E, quindi, quando andiamo a parlare di parere dei dirigenti, io, onestamente, non ci credo più, ma non perché non mi fidi dei dirigenti, tutt'altro: sono pagati per rendere i pareri, però, alla fine, se i dirigenti durano il tempo di una stagione, mi sorge il dubbio che quei pareri non siano proprio oggettivi, ma siano frutto del momento, dell'aria che tira. E questo, chiaramente, non è che ci deve condizionare, in sede decisionale, in sede d'indirizzo, quale è la sede del Consiglio Comunale. Per cui, nel rendere atto che la situazione è, radicalmente mutata, rispetto a quella tirata fuori, in sede d'interpellanza, perché io, Giovanni RIVIELLO, non sono tra i proponenti del punto all'ordine del giorno: sono sottoscrittore dell'interpellanza originale, che ha tirato fuori questo problema. Per cui, vi dico, essendo mutata radicalmente la situazione, rispetto a quella originaria, noi dovremmo prendere atto che è in corso una rideterminazione, non consentita, del contratto e che, pertanto, il contratto è in fase di rinegoziazione, non consentita e dare indirizzo all'amministrazione, di procede alla risoluzione del contratto stesso. Le determinazioni successive devono essere quelle di impegnare l'amministrazione, a tagliare i costi, a ridurre gli sprechi e, ove possibile, siccome sono onorato dell'invito del Consigliere LABARILE, ma non ci tengo a fare la guardia svizzera assieme a te, Consigliere LABARILE, nominiamo o diamo indirizzo, come si fa negli organi amministrativi, ad una Commissione Consiliare a procedere a censire le situazioni, che ci sono nel Comune; a verificare quali possano essere i macroscopici sprechi – e ce ne stanno, vi assicuro che ce ne stanno – dopodiché, a relazionare al prossimo Consiglio Comunale, in ordine a tanto ed, evidentemente, consentendo anche al Comune di procede, senza ulteriori indugi, a tagliare questi rami secchi. L'ultima è quella di dare mandato all'amministrazione, di valutare in materia di libero mercato, oggi, i contratti che abbiamo di fornitura, di gas, di energia elettrica, di telefonia mobile, di telefonia fissa, se sono contratti che stanno sul mercato. Se sono contratti che convengono, se ci sono contratti meno onerosi, che è possibile

stipulare e, quindi, anche in quest'ottica, dare mandato alla Commissione Consiliare di relazionare. Tutto questo, per portare al prossimo Consiglio Comunale, dei dati concreti. Per cui, altro che pagare 500mila euro all'anno, di canone per la pubblica illuminazione: iniziamo a risparmiare, quello che si può risparmiare e vediamo che, alla fine, probabilmente, le convenienze non sono quelle che vengono fuori dalle bollette.

Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (04.47.13)

Grazie, Consigliere RIVIELLO.

Prego, Consigliere SAMPAOLO.

Consigliere SAMPAOLO (04.47.20)

Dunque, come dichiarazione di voto, annuncio che SEL voterà contrario alla proposta dell'opposizione, perché di fatto sorpassata dalle ultime acquisizioni, anche se ricordo che SEL ha sempre avuto una posizione critica, nei confronti di questo bando e, soprattutto ora, riteniamo che con questa nuova offerta, sono stati sollevati i giusti criteri di legittimità, ai quali il responsabile ha risposto, anche se in parte. Quindi, riteniamo che il responsabile al procedimento, termini di fare tutte le considerazioni ad hoc e, quindi, aspettiamo la conclusione.

Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (04.48.19)

Grazie, Consigliere SAMPAOLO.

Consigliere LABARILE, dichiarazione di voto ... sì, dichiarazione di voto.

Poi, si vota.

Consigliere LABARILE Luigi (04.48.39)

Allora, intanto il collega RIVIELLO faceva notare che c'è una disparità di vedute, fra il sottoscritto e il Consigliere PUTIGNANO. Non è proprio così: la verità è che, al Consigliere PUTIGNANO è arrivata, in anteprima – ora, me l'ha data – la nota del RUP. Allora, intanto, quando un dirigente mette una firma, può essere assunto anche da un'agenzia interinale, nel senso che viene qua, due giorni e firma, quella firma, per me, ha valore. Qui, non è firmata, ma diamo per scontato che sia firmata: non è firmata, ma diamola per firmata. E sapete come chiude? Allora, “si precisa che ulteriori valutazioni, in merito alle questioni trattate, qualora l'amministrazione lo ritenga essere opportuno” – e io, lo ritengo opportuno, chiedere pareri a costo zero – “e, soprattutto, in considerazione dell'entità economica dell'appalto, di che trattasi, potranno essere fatte, consequenzialmente, all'acquisizione di eventuali pareri”. Lui dice “legali”, io dico alle autorità, “a costo zero”. Anche se non è firmata, la do per firmata. Quindi, il mio voto è contrario alla proposta di deliberazione, che significa che voterò contro e poi, la maggioranza, nelle segrete stanze, deciderà il da farsi.

Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (04.50.32)

Grazie, Consigliere LABARILE.
Consigliere LARATO, prego: dichiarazione di voto.

Consigliere LARATO Camillo (04.50.41)

Molto brevemente, noi insistiamo per l'approvazione.
Voteremo favorevolmente, la proposta di deliberazione, che abbiamo sottoposto all'attenzione di questo ... sì.

Presidente MANICONE Ubaldo (04.50.45)

Grazie.
Procediamo alla votazione.
Favorevoli alla proposta di delibera, proposta dall'opposizione?

Votazione per il punto n.4 all'ordine del giorno:

Favorevoli? **5.**

Contrari? **8.**

Il punto n.4 all'ordine del giorno è **respinto dalla maggioranza dei Consiglieri presenti.**

5° punto all'ordine del giorno (ex 3° punto): Affrancazione del diritto di livello a favore del Comune di Santeramo in Colle gravante sui terreni agricoli siti nel territorio comunale che traggono origine dalle concessioni in quote e legittimazioni effettuate in esecuzione delle leggi sull'eversione della feudalità e ripartizione dei demani comunali.

Presidente MANICONE Ubaldo (04.51.18)

Procediamo con il punto n.3 all'ordine del giorno ...

Sì, infatti, ora ci siamo ravveduti. Da un punto di vista tecnico ... sì, dal punto di vista tecnico, il Segretario mi dice che si dà per ritirato ... Sì, è ritirato. L'hanno detto all'inizio. Arrivederci.

Punto n.3 all'ordine del giorno: "Affrancazione del diritto di livello a favore del Comune di Santeramo in Colle gravante sui terreni agricoli siti nel territorio comunale che traggono origine dalle concessioni in quote e legittimazioni effettuate in esecuzione delle leggi sull'eversione della feudalità e ripartizione dei demani comunali".

Assessore, se vuole relazionare. E se posso chiedere al Vicepresidente di supplirmi, 5 minuti ... Sindaco, lei faccia il Sindaco, io faccio il Presidente. Ogni tanto, facciamo fare al Vicepresidente ... Devo andare in bagno

Assessore NATUZZI (04.53.26)

Grazie, Presidente.

Allora, questa proposta di delibera, riguarda l'affrancazione del diritto di livello, che è un problema annoso, riguardante il nostro Comune, perché il diritto di livello è presente su molti terreni agricoli e rinviene dalle concessioni in quota, che ci sono state molti anni fa – diciamo, anni Trenta, anni Cinquanta – e hanno riguardato diverse zone dell'abitato. Questa situazione riguarda, da un'istruttoria svolta, circa mille terreni, in abitata di Santeramo: la maggior parte, come estensione, sono compresi tra i tremila e settemila metri quadri. Il più grosso è questa situazione. Ci si muove, all'interno di una legge regionale, che consente, quindi, l'affrancazione del diritto di livello, dietro il pagamento di un canone di affrancazione, che è legato al reddito dominicale. Quindi, dalle analisi svolte, si può prevedere anche un introito per il Comune: se l'affrancazione dovesse riguardare tutti i terreni implicati, si aggira attorno ai 200mila euro, la cifra che può essere introitata dal Comune. Il calcolo viene fatto, sulla base della superficie, quindi del reddito dominicale, che è strettamente legato alla superficie ... sì, moltiplicato per 20, oltre i canoni degli ultimi 5 anni. Basta.

Vicepresidente (04.55.11)

Grazie.

Allora, ha chiesto la parola il Consigliere RIVIELLO.

Gliela concediamo volentieri.

Consigliere RIVIELLO Giovanni (04.55.17)

Grazie, Presidente.

Allora, la questione che è una questione molto interessante, credo condivido il fatto che venga portata avanti, anche da parte del Consiglio Comunale. Tuttavia, l'accordo stesso e penso che, su questo, l'Assessorato dovrebbe un attimo approfondire, la situazione attuale non è più quella originaria, nella grandissima parte dei casi. E mi spiego. Il livello è un diritto reale di godimento e, come tale, è trascritto sui certificati catastali. Ora, se noi andiamo a verificare sui certificati catastali, siccome si tratta di iniziative fatte negli anni Cinquanta, per incentivare la "ppc", la piccola proprietà contadina, quindi cercando di concedere dei fondi rustici: all'epoca, un tomolo circa, era – tomolo, all'uso Santermano – era la misura che si concedeva, in favore dei contadini. E, quindi, questo tipo di incentivo, ovviamente, era dato ai coltivatori diretti dell'epoca. Che succede? Succede che, nel trascorrere e nell'avvicinarsi delle varie generazioni, che non sono quelle del Consigliere CONVERSA, ma sono con qualche anno in più, rispetto a quelle sue, questi diritto non sono stati trascritti, come si deve. Perché? Perché, ovviamente, non sempre il figlio del coltivatore diretto, ha continuato a fare il coltivatore diretto. E che succede? Succede che questi terreni, oggi, nella stragrande maggioranza – e vi invito a verificare – non sono più condotti dai livellari, intestatari sui certificati catastali. Questo comporta il problema, di natura pratica: chi avrà diritto di affrancare i terreni? Il diritto, attualmente, è, delibera alla mano, di chi risulti intestatario, catastalmente, che non è più quello che conduce quei terreni. Per di più, se andate a vedere tutte le visure catastali, di tutti questi fondi rustici, troverete, come livellari, almeno 5 – 6 persone. Stiamo parlando di microappezzamenti di terreno che, ovviamente, partendo dalla bonanima del nonno di Giovanni RIVIELLO, si sono tramandati, di successione in successione, perché, ribadisco, si trattano di diritto reali e, quindi, erede su erede, alla fine, ci sono particelle in cui ragioniamo in termini di un $1/66^\circ$, $1/88^\circ$, $1/124^\circ$: queste sono le frazioni, di cui andremo a discutere. Il problema, qual è? che di quei 12, 15, 18 intestatari, nessuno di quelli conduce, veramente, il terreno, perché, che cosa è successo? È successo che, nel dover mettere d'accordo 15 eredi del de cuius, molto più semplicemente, si è detto "diamolo a mezzadria", all'epoca, "a Gioacchino MAIULLARI: ce li conduce lui". Gioacchino li ha gestiti, li ha condotti: oggi, Gioacchino, che è quello che, effettivamente, conduce il terreno, non ha il titolo per l'affrancazione. Questo è il problema. Che cosa succede? Che la dimensione dei terreni e, qui, mi rivolgo, in maniera estremamente semplice, non consente il doppio passaggio, perché diventa antieconomico. Mi spiego: doppio passaggio, significa che i titolari dei diritti – i 15- 18 – ammesso e concesso che io riesca a raccogliere tutte e 15 le firme, vado al Comune per dire "ok, questi sono i 15 titolar, questi sono i 500 euro: mi affranco il terreno". Però, io, Gioacchino MAIULLARI – scusa, Gioacchino, se ti utilizzo come esempio – per poter diventare, effettivamente, proprietario di quel terreno affrancato, poi, devo andare dal notaio, a convincere quei 18 cotitolari del diritto, a venire a mettere la firma, mettere un pezzo simbolico di vendita e, comunque, alla fine, tra spese di affrancazione, spese notarili, spese varie, non c'è l'economia, per poter procedere a questo tipo di affrancazione. Quindi, e chiudo, penso, spero di essere stato sufficientemente chiaro: che succede? Succede che i conteggi che ci siamo fatti, Assessore, probabilmente sono troppo ottimistici, perché di quei 200mila euro, forse, se riusciamo a raggranellare qualche migliaia di euro, sarà una fortuna, perché tutti quei fondi, sono in quella situazione. Ma te lo dico, per esperienza diretta. Detto questo, secondo me, in questo momento, va modificato, se è possibile, quel tipo di discorso, che consente l'affrancazione, magari aggiungendo,

emendando quel tipo di regolamento con una clausola che sia facilmente riscontrabile: vale a dire, che è consentita l'affrancazione, anche al terzo non intestatario, catastalmente, del diritto di livello, ove questi dimostri, documentalmente, così come si fa con gli usucapione, in ambito giudiziario, di aver posseduto, *uti dominus*, per un certo arco di tempo, quegli stessi fondi. Possibile? Non lo so. Questo va approfondito con l'ufficio, chiaramente, però, questo, prima di procedere all'approvazione di questo tipo di delibera che, onestamente, per quanto ottima sotto il profilo delle intenzioni, sotto il profilo del riscontro, mi permetto di consigliare, non avrà granchè come ritorno, per il Comune e ci metterà poi, nelle condizioni di rendere molto più difficile, poi, andare a cambiare il regolamento. Oggi, in sede di approvazione, probabilmente, modificare quel regolamento, diventa più semplice. Per cui, se mi è consentito, io proporrei un cambio di ordine, nell'approvazione del regolamento e, quindi, un rinvio del punto, dando mandato all'Assessore e all'ufficio preposto, di verificare la possibilità di modificare il regolamento per l'affrancazione dei livelli dei fondi rustici, consentendo ai non intestatari, catastalmente, che, tuttavia, dimostrino di avere i requisiti per poter procedere all'affrancazione, di poter avere gli stessi diritti degli intestatari. In questo modo, ritengo, effettivamente, si andrebbe a salvaguardare, uno, chi realmente conduce il fondo; due, il Comune, che avrebbe sicuramente il ritorno, dal punto di vista economico, perché chi ha interesse a riscattare il fondo e chi lo coltiva. Se chi lo coltiva non ha la possibilità di riscattarlo, da dove andiamo a prendere i soldi? Mi sembra logico. Prima modifichiamo e, poi, torniamo in Consiglio Comunale. Questa è la modifica, che propongo di mettere ai voti.

Grazie, Presidente.

Mi sembra, sempre nell'ottica di cercare di essere quanto più chiaro e possibile, nello spiegare quello che penso io. Siccome, oggi, è possibile, per costante giurisprudenza, usucapire questi fondi per i conduttori, anche se sono beni del Comune, perché è stato chiarito che non sono considerati più, come beni demaniali. Che cosa significa? Significa che il non intestatario, piuttosto che trovarsi fuori dal terreno che conduce da vent'anni, magari, ti fa un usucapione, spende 2mila euro di avvocato e di causa e si prende il terreno. Ma tutto questo, evitando di dare al Comune 500 euro, perché se gli riconosciamo il diritto, a lui, di affrancarsi, con 500 euro salverebbe capre e cavoli. Parlo per cifre ipotetiche, non certo per cifre reali, però, la realtà è questa. Quindi, se l'ufficio è in grado di valutare l'ipotesi di inserire questo tipo di clausola, sicuramente per il Comune, c'è un rientro di natura economica, completamente diverso. Tutto qua.

Grazie.

Assessore NATUZZI (05.06.32)

Io dico solo, l'approfondimento si può fare: bisogna vedere se la legge 7 regionale, del '98, prevede una fattispecie, oppure riferisce direttamente che i titolari di diritti reali sull'immobile, possono chiedere. Quindi, bisogna fare questa verifica, perché se si parla specificamente di proprietari ...

Consigliere LARATO (05.08.20)

Ne abbiamo parlato, prima, che ...

Intervento fuori microfono

Vicepresidente (05.10.06)

Ci sono altri interventi?

Sindaco D'AMBROSIO Michele (05.10.20)

Non sono delibere, che trovano contrapposizione. Sono delibere, su cui bisogna ragionare.

Assessore NATUZZI (05.10.26)

Poi, si può aggiungere che, essendo una materia che ci portiamo dietro da anni, aspettare un mese, non incide. Quindi, se vogliamo fare questo approfondimento, sicuramente partendo da cosa prevede la legge regionale. Poi, vediamo cosa hanno fatto Comuni vicini: già, l'abbiamo visto, però, questa fattispecie ... l'hanno fatto pure ... No, ma quello sì.

Va bene.

Vicepresidente (05.11.06)

Va bene, allora sottoponiamo ai voti, la richiesta di rinvio del Consigliere RIVIELLO.

Chi è favorevole alla ...

Votazione per il rinvio del punto n.5 all'ordine del giorno (ex punto n.3) – 3.24.00

Favorevoli? **unanimità.**

La proposta di rinvio del punto è **approvata all'unanimità dei Consiglieri presenti.**

6° punto all'ordine del giorno (ex 8° punto): Riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, comma 1 lett. a) del D. Lgs. N. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio, derivante dalla sentenza esecutiva n. 214/2013 emessa dal Giudice di Pace di Acquaviva delle Fonti a conclusione del giudizio PUTIGNANO A. / Comune di Santeramo in Colle.

Presidente MANICONE Ubaldo (05.11.46)

Allora, è stato votato il rinvio al punto n.3.

Procediamo con il punto n.8: "Riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, comma 1 lett. a) del D. Lgs. N. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio, derivante dalla sentenza esecutiva n. 214/2013 emessa dal Giudice di Pace di Acquaviva delle Fonti a conclusione del giudizio PUTIGNANO A. / Comune di Santeramo in Colle".

In questo caso, dovrebbe relazionare l'Assessore, però ... Qualcuno vuole intervenire.

Prego.

Consigliere RIVIELLO Giovanni (05.12.06)

... spero di non essere in conflitto d'interesse.

Non c'entro, benissimo: posso parlare.

Solo telegraficamente, credo che il resto dell'opposizione abbia presentato e sia stato approvato, all'unanimità, la richiesta di istituire una Commissione che valutasse, di volta in volta, il contenzioso e valutasse l'opportunità e l'ipotesi di proseguire i giudizi, di fare transazioni, di appellare o non appellare le sentenze, di dare un aiuto ad un organo, quello esecutivo, che, alla fine, è quello che decide. La domanda resta sempre priva di risposta: chi decide che alle sentenze, bisogna fare acquiescenza? Chi decide che, alle sentenze, bisogna fare appello? Perché, ad alcune sentenze, si fa l'appello e, ad altre, si paga senza fare appello, facendo acquiescenza? Perché si fanno delle transazioni, in alcuni casi e perché, in altri casi, si risponde ai cittadini: "fammi causa, poi ci vediamo davanti all'autorità giudiziaria"? Fermo e restando che, nelle discrezione dell'organo esecutivo, però, se si decide di istituire la Commissione, è perché evidentemente l'organo esecutivo ha chiesto che gli venisse dato un aiuto, in questo senso. Però noto che continuano ad arrivare, a ciclo continuo - ne avevo contate 33, nell'ultimo periodo - di riconoscimento di debiti fuori bilancio, per sentenze, in Consiglio Comunale. Però, questi quesiti, restano, per l'ennesima volta, prima di riscontro. E di questo, onestamente, indipendentemente da tutto perché, ripeto, non conoscevo nemmeno chi fosse interessato, chi collega, proprio perché non voglio sembrare capzioso o prevenuto, nei confronti di nessuno, però, onestamente, mi sembra abbastanza anomalo che si vada a ruota libera, nel dire: "ok riconosciamo il debito fuori bilancio" e, poi, in altri casi si dice "facciamo l'appello"; in altri casi, si fanno le transazioni; in altri casi, si fanno le cause. Tutto qua.

Presidente MANICONE Ubaldo (05.15.36)

Grazie, Consigliere RIVIELLO.
Dichiarazione di voto?
Prego, Consigliere LABARILE.

Consigliere LABARILE (05.15.46)

Giusto per ricordare, prima a me, poi ai colleghi, che questa Commissione, sulla quale io sono stato perfettamente d'accordo e credo che, con LARATO, convenimmo che fosse giusto che si facesse una foto del contenzioso, perché questo era lo spirito. Perché io credo che, qua, sia una delle questioni che, ahimè, vede questo Comune soccombente, ma che non sappiamo il totale. C'era stato detto che c'era un elenco: io spero, do per scontato che ci sia un elenco. Io, quando parlo di contenzioso, ovviamente, mi riferisco al piccolo contenzioso, tipo questo, ma ci sono altri contenziosi più corposi, dove, probabilmente, 12 occhi vedo meglio di due. E il contenzioso, poi, ragazzi, sfocia sul bilancio: voglio dire, quando parliamo di contenzioso, poi sappiamo dove approda la distrazione, chiamiamola così. Di questi tempi, io inviterei la Giunta, prima di tutto, perché è lì che si gioca la partita, che si deve decidere se costituirsi, non costituirsi. Ma quella Commissione di scopo, aveva un fine ed era quello di capire dove stiamo andando, fare una ricognizione generale e, poi, quello che dicevi tu, da addetto ai lavori, capire se, magari, per il Comune, poteva essere conveniente chiudere, in qualche modo, con una transazione. Ma, almeno, potevamo sapere, come Consiglieri Comunali, a quanto ammonta il contenzioso del Comune, perché qua, ogni giorno, arrivano richieste, no? A fronte di 900 euro, pare che stiamo quasi all'80% di spese. Quindi, 900 e il danno e stiamo con l'80% di spese: il giudice di pace ... Ora, in Consiglio Comunale – non credo sia stata fatta una delibera – si decise che andava una Commissione, mi pare gli Affari Generali ... Non so se la Commissione stia lavorando, vorrei essere aggiornato pure io. Eh, facciamo un aggiornamento, ma io sono d'accordo sul concetto che bisogna fare la fotografia del contenzioso, presso il nostro Comune.
Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (05.19.18)

Prego, Consigliere.

Consigliere PUTIGNANO (05.19.19)

Sì, in quanto Presidente, mi fu dato carico di questa ... scusate. Se volete, rinvio il mio intervento. No, figuratevi. Solo un aggiornamento sulla questione della Commissione, per quanto riguarda il contenzioso: abbiamo fatto solo e soltanto una riunione, tempo fa, poco dopo quel famoso Consiglio e chiedemmo, appunto, a gli uffici, di fare questa famosa fotografia. Il problema principale, che ci hanno riscontrato l'Ufficio Contenzioso, è che, momentaneamente, c'è carenza di personale, ovvero c'è una sola persona che ... l'altra è in maternità, quindi ha queste difficoltà e le incombenze, poi, sono tante: quotidianamente, appunto, arrivano sentenze, questioni. Spesso e volentieri, anche lei va presso il giudice di pace, perché si costituisce al posto del Comune. Quindi, c'era un problema, meramente oggettivo, del personale che non riusciva subito a fare questa fotografia. Quindi, domani, provvederò a sollecitare, a capire a che punto siamo.

Presidente MANICONE Ubaldo (05.20.52)

Grazie, Consigliere PUTIGNANO.

A questo punto, procediamo alla votazione di questo debito fuori bilancio.

Votazione per il punto n.6 all'ordine del giorno (*ex punto n.8*):

Favorevoli? **6.**

Contrari? ==

Astenuti? **3.**

Il punto n.6 (*ex punto n.8*) è **approvato dalla maggioranza dei Consiglieri presenti.**

7° punto all'ordine del giorno (ex 9° punto): Riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, comma 1 lett. a) del D. Lgs. N. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio, derivante dalla sentenza esecutiva n. 331/2013 emessa dal Giudice di Pace di Acquaviva delle Fonti a conclusione del giudizio SAPONE c/ Comune di Santeramo in Colle.

Presidente MANICONE Ubaldo (05.21.08)

Procediamo al punto n.9: "Riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, comma 1 lett. a) del D. Lgs. N. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio, derivante dalla sentenza esecutiva n. 331/2013 emessa dal Giudice di Pace di Acquaviva delle Fonti a conclusione del giudizio SAPONE c/ Comune di Santeramo in Colle".

Qualche intervento?
Prego, Consigliere.

Consigliere LABARILE (05.21.35)

No, più che intervento, prendo spunto da questo debito fuori bilancio, per raccomandare al Sindaco e all'Assessore al ramo, perché l'Assessore è in aula. Qui, dice il giudice di pace, ma questo è un giudice di guerra, perché ci fa pagare un sacco di soldi, non possiamo chiamarlo giudice di pace, però, prendo spunto, perché dice: "Il Comune convenuto aveva l'obbligo di segnalare, adeguatamente, il pericolo, ivi esistente, vietandone la relativa circolazione". Io prendo spunto da queste due righe, per dire al Sindaco ... sì, anche qui, ci potrebbe stare una delega di scopo. Una volta, dissi ad uno "vai a contare a Piazza San Marco ...". Voglio dire, ci sono delle strade, nel centro abitato, che se la circolazione ce lo consente, andrebbero, momentaneamente, chiuse al traffico, perché se stanno aperte al traffico, sono ovviamente a rischio di richieste di risarcimenti. E a Santeramo - io, poi, ne segnalerò qualcuna - ci sono delle strade, che se la viabilità ce lo consente, Assessore, momentaneamente, fino a quando il buon Renzi non ci autorizzi a spendere i soldi, chiudiamole proprio al traffico, perché di queste richieste di risarcimento, ne arriveranno a centinaia, o no? E allora, per esempio, c'è una strada, quando si sale, su, al convento, dove hanno aperto quel bar nuovo, affianco, ma ci stanno 4 - 5 buche e mi meraviglio, come l'avv. CONVERSA, che c'ha lo studio di fronte, non l'ha mai segnalata. Io l'ho vista, stamattina, ero con un amico a prendere il caffè ... quella è una, ma ce ne sono tante, che eventualmente, se la viabilità ce lo consente, chiudiamole proprio al traffico. Così, uno, quantomeno, non ci può chiedere i danni, se la macchina si guasta, in quella strada. E siccome ce ne sono diverse, che presentano queste caratteristiche, il mio suggerimento, ripeto, se abbiamo un'alternativa, chiudiamole al traffico.
Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (05.24.24)

Grazie, Consigliere LABARILE.
Dichiarazione di voto? Procediamo alla votazione.

Votazione per il punto n.7 (ex punto n.9) all'ordine del giorno:

favorevoli? **6**

contrari? ==

Astenuti? **3.**

Il punto n.7 all'ordine del giorno (*ex punto n.9*) è stato **approvato dalla maggioranza dei Consiglieri presenti.**

8° punto all'ordine del giorno (ex 10° punto): Riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, comma 1 lett. e) del D. Lgs. N. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio.

Presidente MANICONE Ubaldo (05.24.39)

Procediamo con il punto n.10: "Riconoscimento, ai sensi dell'art.194, comma 1 lett. e) del D.Lgs N. 267/200, della legittimità del debito fuori bilancio".

Dichiaro aperta la discussione, se c'è qualche intervento.

Consigliere LABARILE (05.25.24)

... probabilmente, è venuta qui per una svista. È diventato un debito fuori bilancio, per una svista, cioè può capitare una svista al dirigente: per fortuna, c'era il Commissario, allora. Qui, si tratta di manifesti elettorali non pagati, alla ditta BALDASSARRE. Mi sembra assurdo, però è venuto fuori che questo ha fatto la fornitura, però, nessuno l'ha pagato e, quindi, noi, con pazienza, stasera, andiamo a prendere atto di questo debito che va, ovviamente, onorato, perché questo è un Comune che onora i propri debiti, però, ahimè, i Consiglieri devono sapere che questo è venuto fuori per una svista, è diventato un debito fuori bilancio, ma per una svista del dirigente, di chi doveva provvedere a fare, quello che non ha fatto a suo tempo. Sono 7.000 euro, è un artigiano che ha lavorato ed è giusto che prenda tutti i soldi. Quindi, con tutti i pareri, con i revisori dei conti, con il dirigente, ecc., però, ci tenevo a dire che è una svista dell'ufficio.
Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (05.26.41)

Grazie, Consigliere.
Dichiarazione di voto? Prego.

Consigliere RIVIELLO Giovanni (05.26.50)

Io confesso di non aver letto ... no, mi hanno aggiornato i colleghi, mentre era in corso l'intervento del collega. Però, voglio dire, qui stiamo parlando di una fornitura del 2012. Cioè, in buona sostanza, costo unitario, 30 euro a manifesto? Ma di cosa erano sti manifesti? Filigranati? ... 7000 euro, per 220 manifesti, se avete una calcolatrice, facciamo i conti di quanto sia il costo unitario ... La mia perplessità, premesso, allegata alla delibera, non mi sembra ci sia la Commissione: chi li ha commissionati e cosa ha commissionato? Anche dal punto di vista tecnico - giuridico, un po' di serietà e di completezza nella documentazione, senno andiamo ad approvare che cosa? cioè, io, domani mattina, e dico "amici miei, tempo fa, mi è stato commissionato un parere dal Commissario. Non me l'ha pagato nessuno, questa è la fattura: pagate". "Mi fai vedere dove sta la richiesta del Commissario, che mi ha commissionato, all'avv. RIVIELLO, un parere?". Dopodichè, se c'è questa richiesta, bene, ti pago e sono d'accordo con il Consigliere LABARILE. Ma se, qui, a monte, non allegate dove sta la Commissione, cioè 7.00 euro così, mi sembra che, per l'amor di Dio, possono essere dovuto, possono essere sacrosanti, ma possiamo capire chi li ha

commissionati, chi sia il dirigente ... Bene, a me hanno insegnato che la richiesta formale, è una richiesta formale, quindi scritta. Me la fate vedere e iniziamo a capirci qualcosa. Ho capito che non c'è, allora, se permetti, siccome hai detto, in un tuo precedente intervento, che tu, quando sta una firma, vai tranquillo ... no, non voglio vedere il richiamo, voglio vedere la firma, Consigliere. Voglio vedere dove sta la firma, chi è il dirigente che ha commissionato, cosa? Stiamo parlando di 7000 euro, evviva Iddio. Poi, ribadisco, può essere sacrosanto, dovuto, quello che volete, però, siccome qua non è che stiamo a soffiare nelle cannuce, ma alziamo le mani per approvare dei debiti, se devo approvare dei debiti, devo capire di chi sono sti debiti e perché ci sono sti debiti. Tutto qua. Dopodichè, ripeto, l'invito, non da parte dell'opposizione, perché tanto, su questo, non ci asteniamo nemmeno, votiamo direttamente contro, se andiamo al voto, ma vi consiglio, da Consigliere d'opposizione, di rimettere gli atti al proponente e di consigliare di integrare la proposta di deliberazione, con la documentazione che, qua, non è allegata. Vogliamo l'ordine, la Commissione e il preventivo, perché vogliamo capire chi ha commissionato cosa. Tutto qua.
Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (05.30.58)

Prego.

Consigliere LARATO (05.30.59)

Viene detto che non c'è nessuna Commissione. Qui, è evidente che, dalla lettura della proposta di delibera, c'è stata soltanto una richiesta di preventivi, per una certa fornitura, che questo preventivo è arrivato, che non è seguito nessun atto, se non la fornitura, vera e propria e l'utilizzo ... di preventivi. La richiesta di preventivi. Sì, ma comunque, formale ... Dei preventivi, non di fornitura di materiale: richiesta formale di preventivi ... Ho capito, ma anche se fossero, sempre preventivi erano, non forniture ... E' chiaro, questo sì. E questo, se non sbaglio, già è avvenuto in Consiglio Comunale, una volta.

Presidente MANICONE Ubaldo (05.31.57)

No, passò ai Capigruppo.
La riportai, l'ho fatta riformulare e, ora ...

Consigliere LARATO (05.32.04)

È stata rivista, sulla scorta di un indebito arricchimento per l'ente.

Presidente MANICONE Ubaldo (05.32.10)

Ed è stato tagliato il 10%, da quella volta che la feci passare dagli uffici.

Consigliere LARATO (05.32.26)

Andiamo direttamente alla dichiarazione di voto, non fosse altro perché sembra ci sia qualcosa che sfugga. Quindi, noi voteremo contro, perché è ovvio che non c'è niente ...

Presidente MANICONE Ubaldo (05.32.50)

Consigliere PUTIGNANO, prego.

Consigliere PUTIGNANO (05.33.03)

Il Consigliere LABARILE ha già anticipato quello che era il mio intervento. Questa delibera, è una delibera abbastanza particolare: è stata fatta, quando c'era il Commissario e ha sorpreso, anche me, che addirittura non ci fosse stato un impegno di spesa, per una cosa ovvia, le elezioni elettorali. Si sapeva, quindi è stata sicuramente una mancanza, una superficialità degli uffici, però, è giusto approfondire, perché i debiti fuori bilancio li approviamo noi, siamo responsabili, se qualche dirigente ha sbagliato, è bene che si prenda le proprie responsabilità: non possiamo, tutte le volte, scaricarla, poi, sui Consiglieri Comunali, per 12,50 euro a Consiglio Comunale, anziché loro prendono fior di quattrini, non mi sembra proprio il caso di andare, noi, a ripagare una cosa del genere. Quindi, è bene approfondire e, anche alla luce di questo, i prossimi debiti fuori bilancio, è bene che vadano approfonditi, con la documentazione al completo delle delibere, non soltanto con riferimenti, ma adeguatamente documentata. Grazie.

Presidente MANICONE Ubaldo (05.34.41)

Grazie.
Sì, prego.

Consigliere RIVIELLO (05.34.43)

Ricordo a me stesso, ma questo lo dico, per spirito, non dico di riconoscenza, ma di rispetto verso le persone. Qualche anno fa, quando il sottoscritto era fuori, completamente, dalla politica e dal Consiglio Comunale, ho ricevuto incarico da un ristoratore di Santeramo, per recuperare delle somme, dovute a seguito di una cena, fatta dagli amministratori, che avevano ospitato una delegazione. E, quindi, da avvocato, ho proceduto con una richiesta formale, inoltrata all'amministratore, che all'epoca, era LILLO, Sindaco. Di fronte alla richiesta di pagamento della fattura, successe quello che è successo oggi, cioè che il dirigente aveva dimenticato di impegnare la spesa, per questa cena. Si trattava di 240 euro: tuttavia, giustamente, il ristoratore diceva "ma scusate, voi volete ospitare le delegazioni e io mi devo piangere" – per quanto non parliamo di milioni di euro, però, mi sembrava una cosa normale. A fronte delle reiterate richieste, il Comune ha continuato a cincischiare, così come mi pare stia facendo, nel caso di specie: non c'era l'impegno di spesa, non c'era una delibera, non c'era una determina. Alla fine, l'avv. RIVIELLO depositò un decreto ingiuntivo, che ovviamente fu concesso, nei confronti del Comune. Ebbene, il Vice Sindaco dell'epoca, che aveva avuto l'idea di ospitare la delegazione a cena – era una delegazione, per una manifestazione culturale – andò dall'avv. RIVIELLO e pagò, di tasca sua, l'importo, riconoscendo che aveva, probabilmente, sbagliato lui e il dirigente, a cui si era rivolto, ricordando di impegnare quella spesa, nel PEG di riferimento. Quel Vice Sindaco era Vito GIANPETRUZZI ed è venuto, nel mio studio, a pagare di tasca sua, quell'importo, perché c'era stato un errore. E lo dico, per onestà

intellettuale, nei confronti di Vito GIANPETRUZZI, che ha pagato di tasca sua, ma anche per ribadire che, uniformità di comportamento, quando si arriva di fronte a casi del genere, se c'è qualcuno che può aver sbagliato, deve avere anche l'onestà intellettuale di riconoscerlo e di non scaricare al Consiglio Comunale, leggerezze, omissioni, colpe, più o meno gravi.

Per questo motivo, insisto nella richiesta di rinvio del punto e torna in Consiglio Comunale, solo ed esclusivamente quando l'iter sarà ineccepibile e completo.

Presidente MANICONE Ubaldo (05.38.08)

Grazie, Consigliere.

Sindaco D'AMBROSIO Michele (05.38.20)

Non ha terminato l'intervento. Non ci ha detto, se la tua parcella, la pagò pure ... Adesso, mi sento soddisfatto.

Presidente MANICONE Ubaldo (05.38.26)

Va bene, procediamo alla richiesta di rinvio del punto all'ordine del giorno

Votazione per la proposta di rinvio del punto n.7 all'ordine del giorno (ex punto n.10):

Favorevoli? **Unanimità**

La votazione per la proposta di rinvio del punto n.7 è **approvata all'unanimità dei Consiglieri presenti.**